



Numero 2 Febbraio 2019

<b>In questo numero:</b>	Un po' di Giappone a Roma pag. 10
Reportage sul Bullismo pag. 2	Boom di Smart speaker pag. 10
Il prezzo dell'olio di palma pag. 3	Pensieri, riflessioni e momenti di condivisione sul tema del mese, l'Amore pag. 11, 12, 13
Il bracconaggio pag. 3	Fedropo pag. 14
I dati dimostrano il vero pag. 4	Visita alla necropoli di Cerveteri pag. 14
Il sogno e la lotta "per il futuro" di Greta Thunberg pag. 5	Inclusion Exclusion pag. 15
Thomas Sankara: il simbolo di un cambiamento pag. 6	Gita al Vittoriano pag. 15
Articolo 11 della Costituzione pag. 7	Dopo la lettura dei Promessi sposi pag. 16
Il Don Giovanni: un'opera "d'amore"? pag. 8	Poesia "l'amore" pag. 16
Amore in sette note pag. 8	Freedom Writers - recensione pag. 17
La pallavolo schiaccia il bullismo! pag. 9	Intervista alla fumettista giapponese Miridori Yamane pag. 18
Primo posto sul podio per la ginnastica artistica alla Mozart pag. 9	Ri-creazione pag. 19
Più veloci di Roma pag. 9	Ricetta dalla Romania pag. 20
La pallavolo: che passione pag. 9	A message in a bottle pag. 20
"IL COLLEGIO": un ritorno agli anni '60 pag. 10	Citazione del mese pag. 21

## Che cos'è l'amore?

*Amore*: una parola che usiamo spesso, ma di cui a volte non comprendiamo il vero significato. Febbraio è il mese dell'amore, è quel periodo dell'anno dedicato a Cupido, il Dio della mitologia romana, fanciullo alato con arco e frecce. Compito della scuola è quello di creare negli alunni una coscienza civica che ponga l'amore verso gli altri al centro di ogni progetto educativo. Come disse Gandhi "Dove c'è amore, c'è vita". *Amore*, nel senso più ampio del termine; *Amore*, come condivisione, accettazione e dono incondizionato. Lo stesso *Amore* che ha aperto il nostro cuore verso ciò che è accaduto a Manuel, un agonista al quale hanno tentato di tarpare le ali del suo sogno olimpico con un proiettile che lo ha colpito alla colonna vertebrale. Dobbiamo insegnare agli alunni a non restare indifferenti verso ciò che accade a scuola, nel quartiere, nel Paese e nel mondo. Dobbiamo aiutarli ad aprire gli occhi e a tendere una mano consapevole, affinché non dicano mai "lo non lo sapevo".

La Vicepresidente, Cristiana Sottile

## L'AMORE PER LO SPORT, L'AMORE PER LA VITA

Ciao Manuel,

Siamo gli alunni della sezione ad indirizzo sportivo dell'Istituto Mozart. Da quella tragica notte sei entrato nel nostro cuore. Una mano armata di estrema follia e di cieca arroganza ha voluto cambiare la tua vita, ha tentato di distruggere i tuoi sogni. Molti di noi sono agonisti e alcuni hanno anche nuotato nelle tue stesse acque. Conosciamo bene i sacrifici quotidiani di chi pratica sport ai tuoi livelli, la fatica, la dedizione, il sudore, il tempo suddiviso tra allenamenti e libri, con poco spazio a disposizione per gli svaghi. Tu, giovane e atletico, in quel raro momento di divertimento, sei stato colpito nella tua anima da qualcuno che sicuramente non ha obiettivi nella vita, non ha desideri da realizzare e i cui unici scopi sono quelli di far del male e di distruggere gli altri. Preghiamo affinché la medicina possa trovare un modo per ridarti la vita che meriti e che hai sempre voluto e che la giustizia terrena faccia il suo corso. Il nostro quartiere deve essere un luogo speciale dove ognuno possa camminare serenamente, dove devono risuonare solo voci di gioia e allegria e non rumori di angoscia e dolore. Noi siamo qui, pronti ad aiutarti e a sostenerti perché le tue ferite sono anche le nostre. Vogliamo aiutarti a continuare a sperare, a non smettere di pensare al tuo domani. Ora ti aspetta un lungo allenamento, sicuramente impegnativo, duro e faticoso ma tu, da sportivo, saprai affrontarlo, ne siamo certi. Ti regaliamo la nostra bandiera ... guardala quando penserai di non farcela. Noi facciamo il tifo per te.



Questo numero di EdicolaMozart è speciale, perché è nato da una vera redazione che si è costituita a metà del corrente mese. Noi docenti referenti del progetto siamo rimasti stupiti ed emozionati dalla risposta degli alunni dell'Istituto alla nostra richiesta di partecipazione: inaspettatamente le candidature sono state circa settanta! Benché il numero cospicuo di adesioni renda più difficoltoso e faticoso il nostro lavoro di gestione e di organizzazione di spazi, tempi e risorse, abbiamo scelto con convinzione di non fare alcuna selezione: la redazione di EdicolaMozart ha accolto tutti coloro che hanno voglia di sperimentare momenti di scrittura, impegno, responsabilità, entusiasmo, condivisione, nonché di riflessione sul nostro microcosmo scolastico e/o sociale e sul mondo. E a noi docenti referenti non resta che accompagnare questi piccoli giornalisti in un viaggio impegnativo ed emozionante che arricchisce il loro percorso formativo di un'ulteriore esperienza di vita, dentro e fuori la scuola.

Cari lettori, siate benevoli sostenitori del loro impegno e del loro coraggio.

Cari piccoli giornalisti, siate traboccanti di idee, parole ed entusiasmo!

## I Referenti del Progetto



## Reportage sul BULLISMO

### CHE COS'È IL BULLISMO?

Il bullismo è un comportamento aggressivo ripetuto che una persona compie nei confronti di un'altra – la vittima- incapace di difendersi. Lo scopo del bullo è quello di provocare delle reazioni negative. I bulli si accaniscono contro le persone che hanno gusti diversi da quelli comuni, oppure che appaiono diversi per altri motivi, servendosi, a volte, di altre persone con un'identità debole.

### LA RAPPRESENTAZIONE TEATRALE: BELZEBULLING AL SAN TIMOTEO, IL BULLISMO IN "SHOW".

Martedì 12 Febbraio, il nostro gruppo di "giornalisti in erba" della prima E ha avuto la fortuna di partecipare a uno spettacolo al teatro San Timoteo organizzato per i ragazzi del liceo Democrito dalla compagnia teatrale del liceo Copernico di Pomezia. L'evento riguardava un argomento tristemente attuale: "Il bullismo". Il teatro era molto grande, con sedili e sipario rossi. Il sipario era aperto e mostrava, sul palcoscenico, una scrivania e due sedie. Nella prima scena, un gruppetto di ragazzi e ragazze picchiavano e deridevano una ragazza che si chiamava Sara. Nella scena seguente, Sara, insieme al suo ragazzo, bullizzavano una ragazza di nome Emi. Emi, nelle scene successive, subiva vari tipi di bullismo in diversi contesti: a scuola, al servizio militare e persino davanti al giudice. Come se non bastasse, Emi era oggetto di varie tentazioni da parte di un diavoletto, BELZEBULLING. Infine, nonostante tutto, è riuscita a rendere la sua amica Sara e il ragazzo di Sara coscienti del proprio comportamento e a lottare contro il bullismo. Dopo la rappresentazione teatrale, gli studenti del liceo Democrito sono stati invitati dalla professoressa di psicologia dello sviluppo dell'Università Sapienza, Anna Di Norcia, a mettere all'interno di una scatola dei foglietti anonimi su cui scrivere domande, pensieri o commenti sullo spettacolo a cui avevano appena assistito. In seguito ha avuto inizio il dibattito a cui hanno partecipato la professoressa Di Norcia, che ha risposto ai quesiti posti tramite i foglietti, il professor D'agostino (sociologo, docente dell'Università Roma Tre) e l'ex giudice Francione (drammaturgo, autore dello spettacolo "Belzebulling") che hanno dato consigli sulla prevenzione e sul "combattimento" contro il bullismo, mentre la presidente del liceo classico e scientifico Democrito ha condotto il dibattito. La domanda che ci facciamo è: "Cosa nasce nella testa del bullo? Perché si accanisce sempre verso i diversi e i più deboli?" La Dottoressa Di Norcia, nel suo intervento, ha spiegato come, attraverso la violenza, il bullo prevaricatore, ottiene credito tra i propri pari e contemporaneamente migliora la propria posizione sociale acquisendo popolarità e potere sugli altri. L'ex magistrato Dott. Francione è intervenuto spiegando come la narrazione teatrale rappresenti fatti realmente accaduti durante la sua precedente attività di magistrato. Critico con la Giustizia che accusa in quanto, a suo dire, non tutela il debole nei confronti del quale vengono commesse prepotenze, ha citato che anche Aristotele la pensava come lui in quanto diceva che: "la legge viene fatta proprio per sostenere i forti a scapito dei più deboli". Ha invitato i giovani a curare seriamente la propria personalità che, se presente in ciascuno, consente di non subire prepotenze o di divenire preda dei bulli prevaricatori. Di seguito si è soffermato sui reati più frequenti cui possono incorrere i bulli. I minori, se colpevoli di tali reati, anche se non perseguibili fino a 14 anni, dovranno comunque risarcire i danni e subire il "riformatorio" che segnerà la loro vita. Per la prevenzione dei reati di bullismo, la sua teoria non si basa sulla repressione o sulle diverse sanzioni previste, ma sulla fraternizzazione che porta a condividere l'esistenza dei ragazzi i quali devono condividere gioie e problemi magari facendo teatro. Il convegno, dopo altri interventi di ex alunni dell'Istituto "Copernico", seguiti da una raccomandazione della Presidente dell'Istituto Democrito che ha tenuto a precisare che: "fare teatro è utile, ma ancora di più è andare a scuola", si è chiuso con un intervento che mi ha particolarmente colpito, quello di un Rapper di nome Piergiorgio, in arte Grossover, che nel 2016 ha vinto il Primo premio della Regione Lazio con un brano contro le mafie. Il ragazzo intervenuto mi ha colpito per la dimostrazione di riconoscenza e affetto verso una sua ex insegnante, che l'aveva incaricato di scrivere un "pezzo" sui bulli e di cantarlo come un Rapper. Avvenimenti che sono stati l'inizio della sua carriera artistica, provocata appunto da questo evento che ha chiamato "farfalla", perché secondo Piergiorgio l'ha fatto volare come artista. Mi ha colpito soprattutto l'esortazione che ha fatto a tutti i ragazzi di amare i propri genitori, i soli su cui fare affidamento. Le parole del testo rappresentato con la canzone raccontano le conseguenze che si subiscono a seguito di una violenza, che portano a soffrire e con il tempo conducono a non avere più stima in se stessi, nei propri mezzi, causando una depressione che conduce ad isolarsi per evitare altri incontri e con essi altre possibili violenze, uno dei modi per reagire è impugnare la penna e scrivere testi

#### RISPOSTE AI FOGLIETTI

*Io di certo mi sarei vendicata. Vorrei sapere dove ha trovato la forza di rimanere "buona".*

Mi colpisce che tu abbia usato la parola forte. Infatti in questo caso la vittima è forte però in generale sia il bullo che il bullizzato sono deboli.

*Pure io sono stato bullizzato da piccolo non è stato bello, i bulli si nascondono dietro delle maschere*

Hai ragione. È proprio vero che i bulli si nascondono dietro delle maschere perché cercano di nascondere la loro debolezza attaccando gli altri

*Qual è lo scopo educativo? La presa di coscienza o la prevenzione?*

Entrambe

*Tutti abbiamo una fiamma dentro e i bulli la spengono*

È proprio così ma non si deve permettere che questo avvenga. Chiedendo aiuto agli adulti

*Voi avete descritto casi di bullismo evidente ma solitamente è velato e involontario: come si fa a distinguere un atto volontario da uno meno?*

A volte le prepotenze sono dettate da un cattivo controllo delle emozioni. Sono azioni impulsive, però chi le compie ne è comunque responsabile.

#### 6) Perché i piccoli gruppi diventano branco?

Nella fase adolescenziale il gruppo acquista una grande importanza non solo come alternativa alla famiglia ma anche a volte come un rifugio. Ci sono dei ruoli all'interno del gruppo e se il gruppo è strutturato sul mostrare la propria forza non con le idee ma a livello fisico, ecco che esce fuori il Boss ovvero il BULLO, che domina gli altri individuando i più deboli che siano sia all'interno che all'esterno del gruppo. Le persone che fanno parte del gruppo, anche se non partecipano, ma sono consenzienti agli atteggiamenti del bullo, concorrono a intraprendere la strada più facile ossia il BULLISMO. Piccoli gruppi di ragazzi, dopo la fase adolescenziale diventano "Branco" e crescono imponendosi con le capacità di dominio sugli altri, in particolare sul diverso, sul più debole e sullo straniero.

#### 7) Come prevenire?

Se si ha una grande fiducia in se stessi che si è formata all'interno della propria famiglia, si potrà anche fare parte del gruppo, ma non al punto tale da fondersi nel gruppo, da perdere la propria individualità consegnandosi così al bullo. È fondamentale rompere il muro del silenzio, condividere le proprie preoccupazioni con la propria famiglia, aprire gli occhi e difendere in qualche modo la persona che subisce la violenza.

#### I Nostri consigli

##### IN CASO DI BULLISMO:

- 1 Parlare con genitori, amici, insegnanti;
- 2 Non vendicarsi;
- 3 Mostrarsi indifferenti e superiori alle provocazioni;
- 4 Evitare luoghi isolati;

#### INTERVISTA AGLI ATTORI

*Prima di andarcene abbiamo avuto il permesso di fare un'intervista agli attori:*

*-Di che compagnia fate parte?*

- Facciamo parte della compagnia formatasi all'interno della scuola: Artisti per caso, ma ne stiamo formando una noi: ARS IN TOUR

*-Come reagire in caso di bullismo?*

-Ignorare e dire tutto a genitori e a professori.

*-Grazie per tutto. Potreste venire anche nel nostro Istituto?*

-Vedremo se riusciremo, per noi sì

*-Molto bene. Arrivederci*

-Arrivederci.

## Il nostro parere

I bulli sono sempre in branco gestiti da un il capo. Sono degli insicuri assoluti! Secondo me queste cose non dovrebbero esistere.

(Cristian Cittati)

Inizialmente lo spettacolo poteva sembrare banale ma forse non si pensa che chi compie atti di bullismo ha un disagio interno che sfoga contro altri che a loro volta sono soli e indifesi. Si dovrebbe parlare più spesso di bullismo all'interno della scuola.

(Leonardo Pelli)

Partecipare a questo evento è stata una bella esperienza per noi ragazzi che in fondo siamo ancora piccoli e abbiamo molto da imparare per vivere felici in questo mondo.

(Alicia Bucherini)

Alicia Bucherini, Thien Kim Calabrese, Cristian Cittati, Samuele Costa, Leonardo Pelli, Noemi Zamparini - 1E, Scuola secondaria



## “IL PREZZO” DELL’OLIO DI PALMA

**Cosa mangi per merenda? Dalla tua risposta dipende il futuro delle foreste e il destino di molti animali**

Forse non lo sappiamo, ma molto lontano da noi vengono distrutti ettari di foreste.

Ci siamo mai chiesti perché? La triste verità è che quei campi disboscati vengono usati per coltivare palme da olio. Dopo aver sfruttato per anni le foreste indonesiane (isole di Sumatra e Kalimantan), ora le palme stanno arrivando all’ isola di Papua. Per poter espandere le piantagioni di palma da olio, le foreste vengono distrutte e bruciate, le torbiere vengono drenate e gli animali perdono il loro habitat naturale. Quest’ olio viene principalmente usato per produrre alcune nostre merendine preferite come biscotti, patatine e crackers. Tre mesi fa la Greenpeace (un’ organizzazione globale che lavora per difendere l’ ambiente, promuovere la pace e incoraggiare le persone a cambiare abitudini che mettono a repentaglio la natura) ha chiesto alla Mondelez Italia, il produttore degli OREO, CIPSTER e RITZ di non comprare l’ olio di palma dalla compagnia Wilmar (il più grande fornitore mondiale di olio di palma) che ha distrutto 70mila ettari di foresta pluviale e viene accusato di sfruttamento minorile e dei lavoratori, di deforestazione illegale e di incendi dolosi. Grazie alla protesta di Greenpeace, la Wilmar, due mesi fa’ ha compiuto un grande passo per proteggere la foresta e ha annunciato che controllerà la deforestazione. Ma Greenpeace controllerà la loro promessa, perché non hanno mantenuto le precedenti e gli interventi di deforestazione continuano. Greenpeace chiede pertanto alla Commissione Europea di costituire nuove leggi che garantiscano che dietro i prodotti del mercato non ci sia la deforestazione e violazioni delle popolazioni indigene. Chiede pure alle multinazionali (come Nestle’, Unilever e Mondelez) di non acquistare più’ olio di palma prodotto distruggendo foreste. Gli oranghi, le tigri, gli uccelli, del paradiso meritano di vivere sicuri nei loro habitat, non in un inferno! Proteggere le ultime foreste del mondo è cruciale per evitare i peggiori effetti dei cambiamenti climatici.

Andrea Pisani, 3 F Scuola Secondaria di I grado



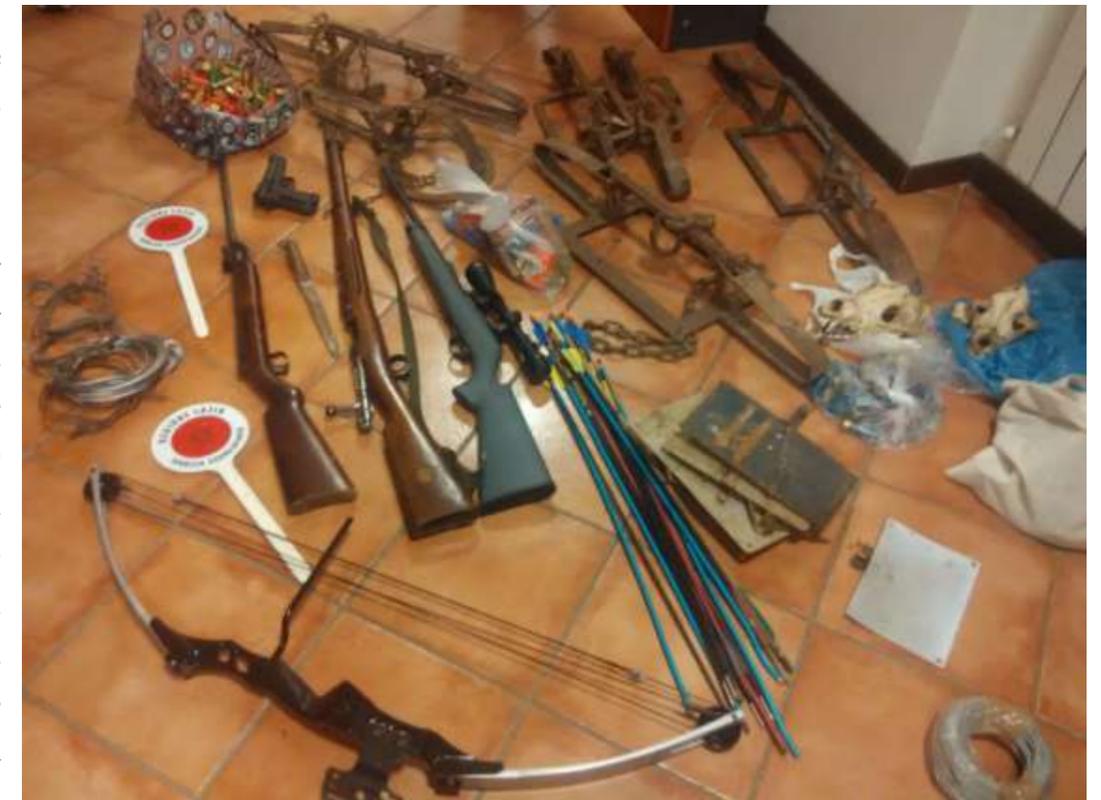
## IL BRACCONAGGIO

Il bracconaggio è una caccia illegale che viola le leggi per la tutela degli animali.

Armi illegali, tagliole e bocconi avvelenati sono alcuni degli strumenti usati contro gli animali selvatici. Gli animali con il tasso di bracconaggio più alto sono soprattutto: leoni, elefanti, uccelli e lupi.

Nel giugno del 2018, nel parco naturale di monti Simbruini, sono state sequestrate diverse armi da bracconaggio.

Quando, come e perché è iniziato questo fenomeno che ogni anno uccide milioni di animali? Probabilmente con la nascita della proprietà privata, nelle mani dei feudatari: i campi coltivati divennero di loro proprietà e ciò privò il popolo del cibo, dando vita al bracconaggio. Si suppone che i primi bracconieri furono francesi. Il bracconaggio fu in seguito inserito nei



codici come legge penale e la pena carceraria è dai 3 ai 6 mesi (dipende dalla gravità del fatto), oppure la legge punisce i bracconieri con una multa superiore ai 500 euro.

Ma chi è che impedisce ai bracconieri di continuare questa caccia?

Il WWF e la LIPU ONLUS sono solo alcune delle associazioni impiegate nella difesa degli animali. Aiutano anche vari cani da bracconaggio che rintracciano i bocconi avvelenati, salvando la vita, fortunatamente a migliaia di animali.

Beatrice Galeani e Benedetta Opice Ferretti, 1D Scuola secondaria

## I dati dimostrano il vero. Basta discriminazioni verso gli immigrati.

*Gli immigrati ci stanno davvero rubando il lavoro, o è solo discriminazione?!*

Uno degli argomenti di maggiore interesse (e polemica) attuale è l'immigrazione. Attraverso i social network e i mezzi di comunicazione, come la televisione, si tende a pensare che gli immigrati stiano iniziando a rubare il lavoro a chi invece si considera un cittadino completamente italiano. Per averne la certezza bisognerebbe conoscere i reali dati sul fattore immigrazione e sulla presenza degli stessi immigrati in Italia.

Se si eccettuano casi particolari, i primi arrivi di lavoratori da Paesi a forte pressione migratoria risalgono alla fine degli anni 1960, mentre un certo consolidamento dei flussi si è avuto nel corso dei due decenni successivi. In precedenza la maggioranza era proveniente dalla Tunisia, ma oltre ad essa è aumentato il flusso migratorio dal Marocco, dall'Egitto e altri stati del Nord Africa e dal Senegal; oltre che da questo continente, gli immigrati sono giunti anche dall'Asia, quindi Filippine, Sri-Lanka ed India.

Seguendo i dati Istat risalenti al primo gennaio 2018, si può notare come in tutta Italia la percentuale di immigrati è equivalente all'**8,5%** circa della popolazione totale italiana, e che la maggioranza di immigrati sono donne che arrivano a **2.672.718** mentre gli uomini arrivano a **2.471.722**. Di conseguenza si può notare come il loro numero non è abbastanza alto da far credere o parlare di "lavoro rubato" ai cittadini italiani che invece dovrebbero poter competere a un livello paritario con delle persone che si impegnano per sopravvivere o per poter studiare, così da dimostrare che sono all'altezza del resto della società.

Febbraio 2019

NOI & IL MONDO

Le motivazioni per cui gli immigrati vengono in Italia sono principalmente economiche (per trovare lavoro), poi familiari (il ricongiungimento con la propria famiglia) e anche culturali, ad esempio la voglia di poter studiare in scuole o all'università per potersi laureare. Oltre a ciò ci sono motivazioni causate dallo stato politico in cui si trova la terra d'origine, quindi guerre che causano povertà e impoverimento della popolazione: molti di loro devono affrontare viaggi stremanti, sopportare condizioni igieniche e salutarie terribili e inoltre alcune volte la tristezza di perdere i propri cari durante il tragitto.

Gli immigrati in Italia stanno raggiungendo la massima concentrazione nel Nord Italia;

Anno	Stranieri	Italiani	Totale	% Stranieri
2002	1.356.590	55.637.152	56.993.742	2,4
2003	1.549.373	55.771.697	57.321.070	2,7
2004	1.990.159	55.898.086	57.888.245	3,4
2005	2.402.157	56.060.218	58.462.375	4,1
2006	2.670.514	56.081.197	58.751.711	4,5
2007	2.938.922	56.192.365	59.131.287	5
2008	3.432.651	56.186.639	59.619.290	5,8
2009	3.891.295	56.153.773	60.045.068	6,5
2010	4.235.059	56.105.269	60.340.328	7
2011	4.570.317	56.092.105	60.662.422	7,5
2018	5.144.440	60.483.973	65.628.413	8,5

negli agglomerati metropolitani prevale la presenza di immigrati a Roma e Milano, seguite da alcune città portuali (Genova, Bari). L'inclusione degli immigrati nel sistema produttivo rispecchia gli squilibri territoriali nei livelli di sviluppo del paese, le specificità produttive locali e la scarsa propensione della manodopera italiana.

Noi ragazzi che abbiamo scritto questo articolo, abbiamo deciso di citare una frase di un famoso regista e fotografo statunitense, Richard Kern, che ci ha particolarmente colpito, tanto da condividerla con voi lettori:

“Poiché un monaco si lamentava col suo superiore del gran numero di emigranti che affluivano in Egitto attraversando il Mar Rosso, abba Filocolo disse:

- Perché ti lamenti? Siamo tutti discendenti di emigranti, da quando Adamo ed Eva han dovuto lasciare il Paradiso...”

**R. Kern**

Come racconta questa citazione di Kern noi tutti non siamo originari, fermamente di un paese, come molti credono di essere, ma veniamo da tutto il mondo. Siamo tutti uguali, non esistono razze, ( a differenza di quanto affermava Hitler), ma ci distinguiamo per il nostro modo di essere, la nostra cultura, la nostra religione.

“Noi siamo cittadini del Mondo”

Stefano Baiosto e Paolo Costa, 2H Scuola secondaria di I grado



### IL SOGNO E LA LOTTA “PER IL FUTURO” DI GRETA THUMBERG

#### Come una ragazza come noi ha fatto vergognare i più potenti della terra

Greta è una ragazza attivista svedese, nota per le sue manifestazioni tenute davanti al *Riksdag* a Stoccolma, in Svezia e per i suoi scioperi del venerdì, davanti scuola e in difesa di un bene prezioso: il nostro pianeta.

Greta è nata il 3 gennaio 2003; ora ha 16 anni e a 11 anni le venne diagnosticata la patologia di Asperger; nonostante la malattia ha continuato a vivere la sua vita con una grande passione: l'amore per il mondo. Tutto cominciò a otto anni, tra i banchi di scuola, con lo studio del riscaldamento globale.

Si parla di riscaldamento globale quando c'è un innalzamento delle temperature a causa dell'elevata concentrazione di gas serra, che dovrebbe mantenere l'equilibrio termico della terra.

Il rischio principale è che nei prossimi decenni, il pianeta sarà completamente trasformato da questi cambiamenti.

Nelle regioni artiche il riscaldamento globale sta infatti già provocando lo scioglimento di ghiacciai, aumentando il livello del mare e il caldo in aumento sta duplicando la percentuale del rischio degli incendi!

Greta ha parlato di tutto questo e della responsabilità degli adulti e dei potenti del mondo riguardo questa emergenza ambientale in un toccante discorso tenuto alla Cop 24 di Katowice, in Polonia, che abbiamo ascoltato e commentato in classe e che vorremmo riportare qui:

*“Il mio nome è Greta Thunberg, ho quindici anni e vengo dalla Svezia. Molte persone dicono che la Svezia sia solo un piccolo Paese e a loro non importa cosa facciamo. Ma io ho imparato che non sei mai troppo piccolo per fare la differenza. Se alcuni ragazzi decidono di manifestare dopo la scuola, immaginate cosa potremmo fare tutti insieme, se solo lo volessimo veramente.*

*Ma per fare ciò dobbiamo parlare chiaramente, non importa quanto questo possa risultare scomodo. Voi parlate solo di una crescita senza fine in riferimento alla green economy, perché avete paura di diventare impopolari. Parlate solo di andare avanti con le stesse idee sbagliate che ci hanno messo in questo casino. (...) Ma non mi importa risultare impopolare, mi importa della giustizia climatica e di un pianeta vivibile. La civiltà viene sacrificata per dare la possibilità a una piccola cerchia di persone di*

*continuare a fare profitti.*

*La nostra biosfera viene sacrificata per far sì che le persone ricche in Paesi come il mio possano vivere nel lusso. Molti soffrono per garantire a pochi di vivere nel lusso. Nel 2078 festeggerò il mio settantacinquesimo compleanno. Se avrò dei bambini probabilmente un giorno mi faranno domande su di voi. Forse mi chiederanno come mai non avete fatto*

*niente quando era ancora il tempo di agire. Voi dite di amare i vostri figli sopra ogni cosa, ma state rubando loro il futuro davanti agli occhi.*

*Finché non vi fermerete a focalizzare cosa deve essere fatto anziché su cosa sia politicamente meglio fare, non c'è alcuna speranza. Non possiamo risolvere una crisi senza trattarla come tale. Noi dobbiamo lasciare i combustibili fossili sotto terra e dobbiamo focalizzarci sull'uguaglianza e se le soluzioni sono impossibili da trovare in questo sistema significa che dobbiamo cambiarlo. Non siamo venuti qui per pregare i leader a occuparsene. Tanto ci avete ignorato in passato e continuerete a ignorarci. Voi non avete più scuse e noi abbiamo poco tempo. Noi siamo qui per farvi sapere che il cambiamento sta arrivando, che vi piaccia o no. Il vero potere appartiene al popolo. Grazie”.*

Se l'uomo non interviene la terra dovrà adattarsi ad un aumento di temperatura, con gravi conseguenze. Dobbiamo assolutamente preoccuparci di risolvere questo problema: Greta ha ragione e tutti noi dovremmo avere lo stesso coraggio e lo stesso impegno per rendere il nostro mondo e il nostro futuro migliori!

GIORGIA LUZI , SOFIA PARISI 1 L Scuola secondaria



### Thomas Sankara: il simbolo di un cambiamento

La storia di come un piccolo uomo umile sia riuscito a diventare grande, insieme al suo Paese.



Thomas Isidore Noël Sankara è stato un militare e politico rivoluzionario del Burkina Faso, diventandone presidente nel 1983, a 35 anni. Questo uomo ha voluto che il suo Stato si facesse sentire e rispettare dal resto del mondo, smettendo di comportarsi come una colonia "di fatto".

"Perché il presidente di un paese povero dovrebbe essere ricco?" Questa frase potrebbe spiegare lo stile di vita di Sankara, una vita umile; viveva infatti in una piccola e vecchia casetta vicino a quelle del suo popolo; donava soldi ai bisognosi, ai malati e sosteneva la ricerca per la

cura di malattie come l'AIDS. Per questo, quando alla sua morte hanno guardato il suo conto bancario, hanno trovato solo qualche centesimo. Sankara amava e rispettava il popolo, con cui parlava e si confrontava; tanto quanto amava la politica e mettersi in gioco per la propria nazione, facendosi sentire in tutto il mondo con le sue frasi che hanno toccato milioni di persone.

***"Per ottenere un cambiamento radicale bisogna avere il coraggio d'inventare l'avvenire. Noi dobbiamo osare inventare l'avvenire."* (Thomas Sankara)**

Il cambiamento radicale è ciò che da subito Sankara ha voluto far "toccare con mano" ai cittadini dell'Alto Volta, Paese di cui lui era il nuovo presidente. Un cambiamento che doveva iniziare dalle basi. Infatti il 4 agosto 1984 Sankara cambiò il nome della Repubblica dell'Alto Volta, scelto dai coloni francesi, in Burkina Faso, ovvero "la terra degli uomini integri".

Il primo obiettivo di Sankara fu quello di far rifiorire l'economia burkinabè, salvando-

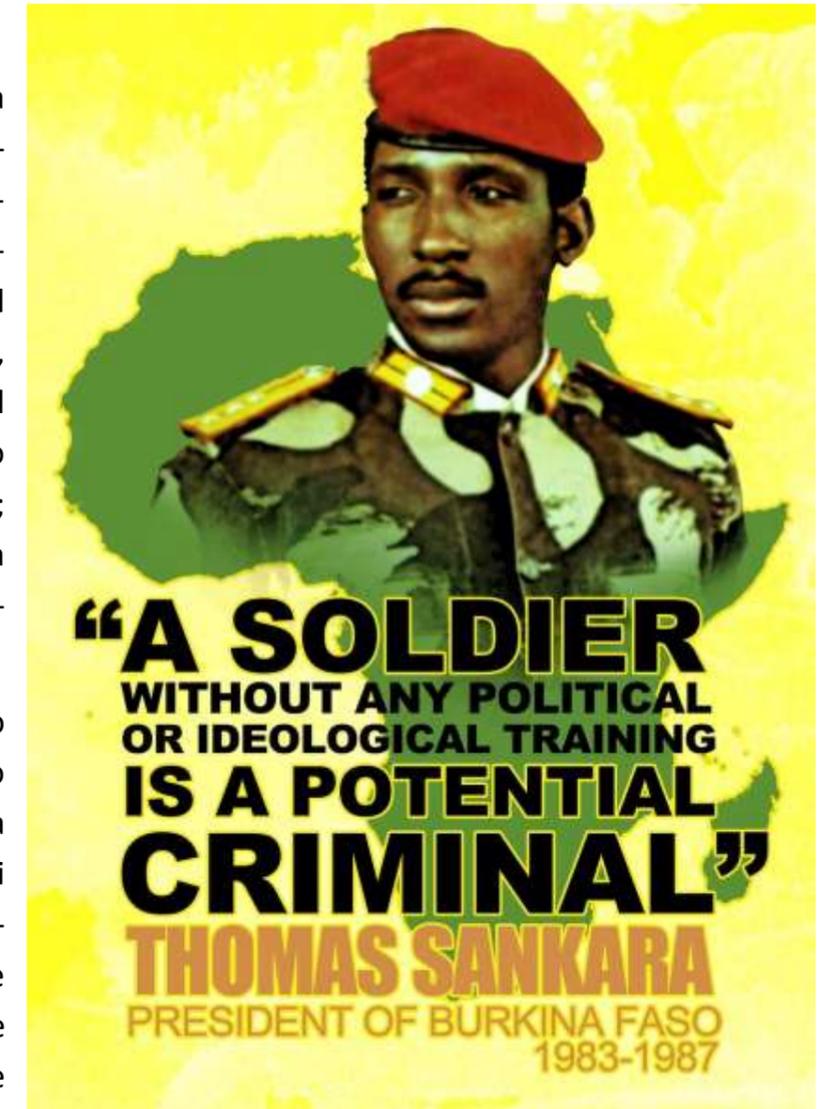
la dai debiti e svincolandosi dall'influenza francese. Sankara volle favorire l'economia interna, mettendo in secondo piano quella dedicata all'esportazione: in questo modo riuscì a far rinascere un'economia tra le più povere del mondo, valorizzando ed incrementando l'economia locale tessile e agricola.

Thomas cercò anche di dare importanza al suo paese a livello mondiale, parlando della loro situazione, di come le persone morissero di fame e di sete. Queste ultime parole sono state le prime del suo discorso all'Onu del 4 ottobre 1984, nella città di New York. Sankara in quel discorso denunciò i fatti che accadevano tutti i giorni nei paesi africani più poveri; lui amava il popolo ed il popolo amava Sankara: questo è il motivo che ha portato i burkinabè ad appoggiarlo.

La storia di rinascita del Burkina Faso ebbe fine il 15 ottobre 1987, quando Thomas Sankara venne assassinato da sicari che lo freddarono con dei colpi di mitra; insieme a lui c'erano altri 12 ufficiali del governo. Sono 31 anni che è stata tolta la vita a Thomas Sankara e non si è ancora certi su chi possa essere stato a organizzarlo, benché qualcuno parli di una certa influenza francese.

Dopo la morte di Sankara in Burkina Faso c'è stato un periodo di periodici movimenti di protesta alternati a momenti di calma, sotto il governo di Compaorè, anche se ultimamente sono cominciate a riaffiorare le idee di questo uomo del popolo, rimasto nel cuore degli abitanti del suo Paese. Così come ci è rimasto nel cuore il suo esempio di umiltà, coraggio e dedizione per una Politica della Felicità e non del mero Potere.

**Lorenzo Pantano-Emanuele Saccutelli- Giulio Passamonti 3A Scuola secondaria**



## ARTICOLO 11 DELLA COSTITUZIONE

### L' amore... per la pace

Il mese di Febbraio ha come tema l' amore e io ho deciso di trattare la forma d' amore per me più estrema, relazionandola all' articolo 11 della Costituzione: la pace.

Fin dalle pagine più polverose della nostra storia, l' uomo ha sempre avuto la necessità di mettere in mostra il suo istinto predominante tramite conflitti e guerre, non è stato mai capace di vedere altre soluzioni ai suoi problemi e questo gli ha spesso causato dolore e forti pesi sulla coscienza. Moltissime vite sono state spezzate solo per seguire delle ambizioni... Ma chi ci dà il diritto di privare qualcuno della vita con il solo pretesto di essere riconosciuti come i più forti? Solo un grande egoismo. Fortunatamente qualcuno di molto saggio si è reso conto dei grandi sbagli che abbiamo commesso e che potremmo commettere e per questo ha definito delle regole che vegliano al di sopra di Paesi democratici come l' Italia, imponendoci dei limiti. Questa forma di "autocontrollo" è protetta dalla Costituzione che, prima di tutto, difende e tutela quelli che sono i diritti alla vita e alla libertà e crea un clima pacifico in queste società che rischia di essere divorata dalla prevaricazione e dall' invidia. In particolare L'ARTICOLO 11 della nostra Costituzione ripudia fermamente la guerra, considerandola come massima espressione di odio, come mezzo di offesa altrui e, a mio parere anche come scusa per non scendere a compromessi. Fortunatamen-

te noi non siamo i soli ad avere una legge che ci protegge, ma purtroppo esistono anche Paesi con realtà ben differenti dalla nostra, Paesi nei quali persiste un clima di terrore insostenibile per tutti coloro che, a causa di inutili spargimenti di sangue, sono costretti, se riescono a sopravvivere, a scappare dalla loro terra e a intraprendere strade pericolose che spesso li conducono alla morte: quell' interminabile sonno senza sogni dal quale molti innocenti vorrebbero far ritorno. A volte non comprendiamo fino in fondo la fortuna che abbiamo e diamo tutto per scontato, per questo dovremmo aprire gli occhi e mettere il naso fuori dal nostro piccolo universo perché forse al mondo esistono sofferenze maggiori e sarebbe davvero il caso di imparare a dare il giusto peso alle cose, per costruire un mondo migliore.

Giorgia La Monica, 3 A- Scuola secondaria

**L'Italia ripudia la guerra  
come strumento di offesa  
alla libertà degli altri popoli  
e come mezzo di risoluzione  
delle controversie internazionali;  
consente, in condizioni di parità con gli altri Stati,  
alle limitazioni di sovranità necessarie  
ad un ordinamento che assicuri  
la pace e la giustizia fra le Nazioni;  
promuove e favorisce  
le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.**

## Il Don Giovanni: un'opera "d'amore"?

Siccome questa edizione è dedicata all'Amore, ho pensato di descrivere un'opera che ha come protagonista un inguaribile amatore, tanto che anche oggi si dice "essere un Don Giovanni" per indicare una persona che fa innamorare perdutamente le donne di sé.

"Il dissoluto Punito ossia il Don Giovanni" di Mozart è un'opera che racconta le vicende di un giovane cavaliere che passa la vita a sedurre donne, accompagnato dal suo servitore Leporello, che trascrive le conquiste amorose del suo padrone su di un libro. L'opera inizia con Don Giovanni che si introduce in casa di Donna Anna per sedurla fingendosi il suo fidanzato, Don Ottavio. Accortasi dell'inganno, le urla di Donna Anna attirano l'attenzione di suo padre, che sfida a duello Don Giovanni e rimane ucciso. Don Giovanni e il suo servo si vedono costretti a fuggire. Don Ottavio promette di vendicare la morte del suocero a qualsiasi costo.

Don Giovanni va in cerca di nuove conquiste ma la fanciulla che avvicina è Donna Elvira, da lui già sedotta e abbandonata pochi giorni prima e che ora lo cerca, disperata d'amore; quindi si trova in grande imbarazzo. Don Giovanni si dilegua, lasciando il servo a tentare di placare l'ira di donna Elvira; ma lui le rivela la vera natura del carattere di Don Giovanni ed elenca l'infinita serie delle sue conquiste di donne in tutto il mondo: 640 in Italia, 231 in Germania, 100 in Francia, 91 in Turchia e in Spagna 1003!

Fuggiti da Donna Elvira, Don Giovanni e Leporello assistono al matrimonio di Zerlina e Masetto, dove l'incallito donnaiolo cerca di sedurre la fresca sposina, promettendole di sposarla. Proprio quando Zerlina sta per cedere alle sue lusinghe, sopraggiunge Donna Elvira arrabbiatissima, che la avvisa delle sue cattive intenzioni e la porta via. Nel frattempo Donna Anna e Don Ottavio vanno a chiedere aiuto a Don Giovanni per rintracciare l'ignoto assassino del padre di lei, senza sapere che è stato proprio lui. Don Giovanni, per sedurre Zerlina, ordina a Leporello di organizzare una grande festa in onore del matrimonio, e durante questa festa cerca di approfittare di Zerlina. Alle sue grida, tutti vengono in suo soccorso, Don Giovanni incolpa di tutto Leporello, ma non gli credono e devono fuggire di nuovo.

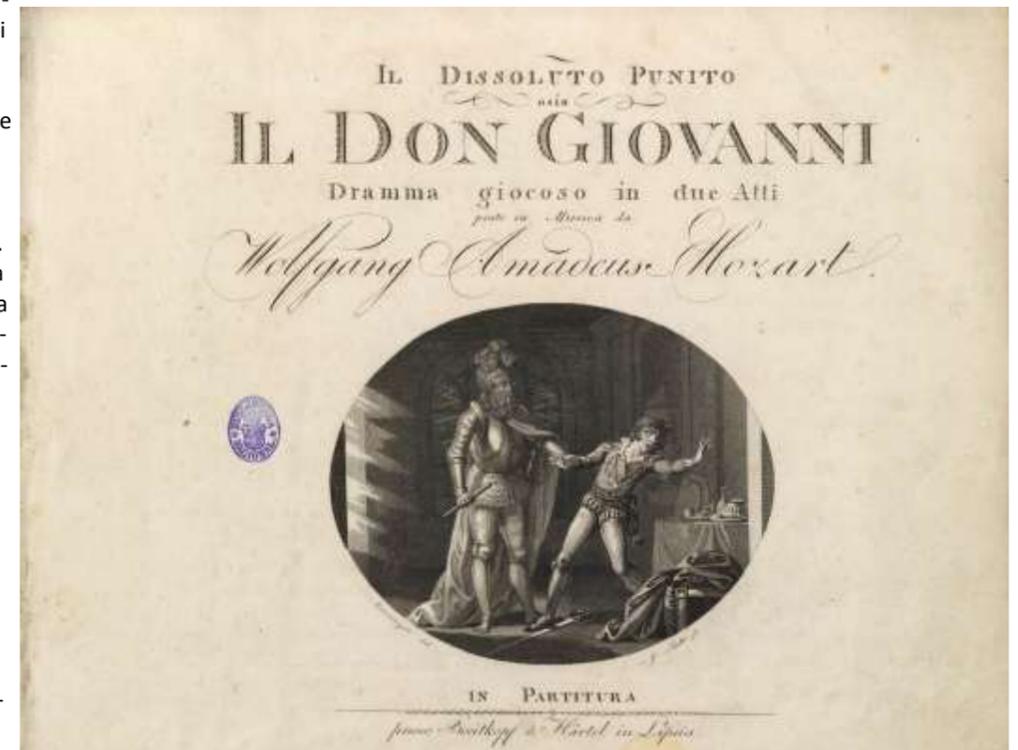
Arrabbiato perché accusato ingiustamente, Leporello decide di andarsene, ma Don Giovanni lo convince a rimanere con lui e ad aiutarlo in un'altra delle sue imprese amorose. Vuol conquistare la cameriera di Donna Elvira e propone a Leporello di scambiarsi le parti.

Mentre Leporello parla con Donna Elvira, che lo crede il suo padrone pentito, Don Giovanni canta una serenata per la cameriera. Arriva però Masetto che vuole uccidere Don Giovanni, ma non ci riesce e viene picchiato da quello che lui crede Leporello. Il vero Leporello si trova nei guai: Donna Elvira lo accusa di averla ingannata, Donna Anna di essere complice di Don Giovanni e Zerlina di aver picchiato il suo Masetto.

Chiarito l'equivoco, Donna Elvira è furente con Don Giovanni.

Don Giovanni trova tutto molto divertente, anche quando all'improvviso si ritrova a parlare con la statua della tomba in cui è sepolto il padre di Donna Anna, mentre Leporello muore di paura. Alla fine, dato che non si pente, arrivano i diavoli, si spalanca una voragine e Don Giovanni viene inghiottito tra le fiamme dell'Inferno. Quando arrivano Don Ottavio, Donna Anna, Donna Elvira, Masetto e Zerlina in cerca di Don Giovanni, tutti concludono che ha avuto quel che si meritava. Donna Elvira decide di ritirarsi in convento, Zerlina e Masetto vanno a cenare, Don Ottavio chiede a Donna Anna di sposarlo e a Leporello non resta che andare all'osteria a cercare un altro padrone. Ora che sappiamo come finisce la vita del protagonista di quest'opera, immagino che tutti ci penseremo due volte prima di dire <grazie> a chi dovesse lusingarci con la frase: "Sei davvero un Don Giovanni!".

Davide Di Leo, 3 A Scuola secondaria



## Amore in sette note

*Ezio Bosso sarà nominato cittadino onorario di Roma*

Il musicista italiano Ezio Bosso sarà cittadino onorario di Roma grazie all'ordinanza firmata dalla sindaca della capitale Virginia Raggi. La decisione è stata approvata all'unanimità dell'Assemblea capitolina, rendendo possibile lo scopo dell'ordinanza. Ezio Bosso nasce a Torino il 13 Settembre del 1971, è un pianista e direttore d'orchestra italiano. Ha imparato a suonare all'età di soli quattro anni, quando ancora non conosceva l'alfabeto; ma già sapeva solfeggiare. A soli sedici anni ha esordito come solista in Francia, iniziando a girare le orchestre di mezza Europa, stregando le persone con il suo immenso talento. Una carriera rosea e brillante, se non fosse che nel 2011 il destino si è accanito contro di lui: in seguito a un intervento è stato colpito da una sindrome neurodegenerativa che ha messo a rischio la sua carriera. Il musicista tuttora combatte con questa malattia: <Suonavo e piangevo, per mesi non sono riuscito a far nulla.>, queste sono le parole di Ezio durante un'intervista. Tuttavia lui oggi è ambasciatore della cultura musicale italiana nel mondo e testimone dell'Associazione Mozart: il maestro continua così ad esaltare gli aspetti educativi e di solidarietà della musica quale strumento di dialogo e promozione sociale, non smettendo di emozionare il mondo con i suoi adattamenti e la sua storia e conquistando il cuore di milioni di fan.

*Questo sì che è amore!*

Virginia Rosati 3A, Scuola secondaria



## LA PALLAVOLO "SCHIACCIA" IL BULLISMO!



"Il vero amore non è quello che ti fa battere il cuore, ma quello che ti fa dimenticare che il tuo cuore batte"

Questo è l'amore che ogni giorno le ragazze della Roma Volley Group provano entrando in campo.

Dopo molti anni, infatti, Roma torna ad avere la serie A2 di pallavolo femminile. La squadra unita dalla stessa grande passione per la pallavolo, sta combattendo per non retrocedere in B1 attraverso la pull retrocessione. Con la stessa grinta e determinazione la società sportiva sta combattendo il bullismo.

La Roma Volley Group è infatti la prima società italiana debullizzata che, già nei palazzetti, cerca di "murare" il bullismo. Per riuscire a farlo si è unita con il MOIGE (movimento italiano genitori), per vincere la partita più importante per tutti i ragazzi di oggi, quella contro la prepotenza, la prevaricazione, la discriminazione e contro la violenza.

Giada Romalli, 2 F Scuola secondaria

Primo posto sul podio per la ginnastica artistica alla Mozart

Il 10 febbraio, sono andata ad Aprilia per una gara di ginnastica artistica.

Questo è il mio sport preferito e lo pratico da tre anni nella palestra della mia scuola presso La società ASD BC Roma Badminton Club Roma.

Arrivata ad Aprilia c' erano già le mie insegnanti Catia Desdi e Gaia Gorni mentre al tavolo dei giudici c' era l' altra mia insegnante Mara Pace. Quando era il mio turno ero eccitatissima. Quest' anno il mio più grande desiderio è quello di qualificarmi per i campionati nazionali.

Il giorno precedente la gara mia madre, probabilmente per non farmi rimanere delusa in caso di una sconfitta, mi ha detto che secondo lei non sarei arrivata prima. Non le ho creduto e ce l' ho messa tutta per raggiungere il miglior punteggio. Arrivato il momento delle premiazioni sul podio al terzo posto hanno chiamato una bimba di nome Matilde Criscuolo, al secondo posto una bambina di nome Giada Dentico, ambedue della succursale di Bedollo.

Quando al primo posto hanno pronunciato il mio nome avevo il cuore che mi batteva a mille perché non mi aspettavo questo risultato-. Il pubblico applaudiva, ero felicissima ed orgogliosa di me.

Devo ringraziare le mie istruttrici che mi hanno fatto arrivare a questi livelli. Sono stata molto contenta di aver sostenuto questa gara, ne mancano altre due prima dei campionati nazionali Spero tanto di farcela. Viva la BC Roma, viva la Mozart!!!

Emma Agamben IIIB



Febbraio 2019

W LO SPORT!

## "Più veloci di Roma"!

*L'avventura di Matteo*

La mia avventura è iniziata quando i miei compagni di classe mi hanno votato per partecipare alla gara di corsa di 60 mt "Più veloci di Roma" del 16 novembre 2018 alla Stella Polare ad Ostia. Il giorno della gara ero molto contento, sia perché mi avevano scelto, sia perché potevo passare una giornata all'aperto con i miei compagni; però allo stesso tempo ero agitatissimo. Nel momento in cui mi hanno fatto posizionare ai birilli di partenza, ho cominciato a tremare come una foglia, tremavo così tanto che avevo paura di cadere. Quando invece hanno dato il via, ho corso a più non posso e sono arrivato primo nella mia batteria. A distanza di giorni mi hanno detto che avevo fatto un buon tempo e che mi ero qualificato per la finale del 7 febbraio 2019 allo Stadio Paolo Rosi dell'Acqua Acetosa. Per la seconda competizione mi sono allenato molto e per questo motivo sono arrivato meno agitato della volta precedente, inoltre, ho imparato a combattere l'ansia con la respirazione. Quando hanno dato il via ho tentato di prendere vantaggio e correre forte fino alla fine per cercare di fare un buon tempo come hanno spiegato gli organizzatori. Per fortuna la gara è andata bene, sono arrivato anche questa volta primo nella batteria ed ho fatto il quarto miglior tempo, arrivando così tra i 6 ragazzi del 2008 più veloci di Roma. Ora mi aspetta la finale "Più veloci del Lazio" che si terrà il 28 marzo alla Terme di Caracalla dove mi verranno a vedere tutti i miei compagni. Per quest'ultima gara mi continuerò ad allenare seriamente e come dice la mia maestra "Voi fate quello che potete fare, il resto non dipenderà da voi".

Matteo Toro, 5° D



## LA PALLAVOLO: CHE PASSIONE!

*L'amore per la pallavolo ha trasformato la rivalità in amicizia*

La pallavolo è la nostra passione. Ormai è da cinque anni che giochiamo e mai abbiamo pensato di smettere. Anche giocando in squadre avversarie, il nostro legame è forte perché l'amore per questo sport ci ha unito. Così abbiamo deciso di raccontare, attraverso questo articolo, l'esperienza fantastica che abbiamo vissuto insieme lo scorso fine settimana.

Infatti domenica 17 Febbraio abbiamo partecipato entrambe alle finali Provinciali del campionato F.I.P.A.V. ( Federazione Italiana pallavolo) Under 14 femminile Elite, disputata al palazzetto di Formello. Il punto di forza delle due squadre "di casa", di cui facciamo parte, lo Sports Team e la Duemila12, sono la grinta e l'affiatamento date appunto dall'unione delle loro giocatrici. La finale 3-4 posto ha visto purtroppo la vittoria del Peter Pan mentre quella 1-2 della Duemila12, che ha ottenuto così il titolo di campione Provinciale. Che emozione!

Aldilà di questi risultati è stato soprattutto l'amore e la passione per la pallavolo e per la nostra squadra che ci ha permesso di raggiungere questi risultati. E' molto impegnativo infatti partecipare ad un campionato agonistico: gli allenamenti sono molto duri e si svolgono quasi tutti i giorni. Riuscire a studiare e ad allenarci ci impone una disciplina rigida: per questo spesso non possiamo partecipare alle feste, uscire con gli amici, ma le emozioni che ci regala questo sport sono uniche e bellissime.

Tra compagne si crea un legame forte, duraturo, ma anche con altre le giocatrici del campionato nasce un legame di rispetto, perché accumulate dallo stesso vissuto che talvolta, come nel nostro caso, si trasforma in una grande amicizia!

Beatrice Testa IIIA

Sara Schina IIIG



## “IL COLLEGIO”: un ritorno agli anni ‘60

I giovani di oggi hanno più che mai bisogno di regole?

Molti di voi si staranno chiedendo cosa sia il “Collegio”... Oggi cercherò di raccontarvelo con gli occhi di una tredicenne. Il collegio è un reality show andato in onda per la prima volta il 2 gennaio 2017, su Rai 2, commentato dalla voce fuori campo di Giancarlo Magalli. Questo format consiste nel mettere alla “prova” ragazzi tra i 13 e i 17 anni, studiando per quattro settimane dentro un collegio in stile anni sessanta: dopo aver consegnato gli oggetti “proibiti” (cellulari, tablet, orologi, vestiti personali ecc.), gli studenti vengono tutti sottoposti al taglio dei capelli in pubblica piazza, per poi indossare la divisa e sottostare alle rigide regole per il diploma di licenza media dell’epoca. I pasti sono serviti in una mensa comune. Prima della colazione i sorveglianti distribuiscono un cucchiaino di olio di fegato di merluzzo, mentre il pranzo e la cena sono a base di minestre e interiora di animali. Tutto si svolge in una “location” rappresentativa dei tempi. Quando i collegiali non rispettano le regole, il preside applica punizioni adeguate all’infrazione commessa (compiti ad orari notturni, salto del pasto, isolamento ecc.) e questo spesso scatena nei ragazzi rivolte contro il corpo docenti.

Ribellioni e punizioni sono all’ordine del giorno, con richiami e con la temuta espulsione da parte del preside. Il pubblico di questo format è composto da giovanissimi e adulti, probabilmente per la curiosità di sapere come ci si comportava a quei tempi. In molti chiedono di parte-



cipare solo per diventare “famosi”, altri invece per provare questa esperienza che noi ragazzi vorremmo assaporare. Guardiamo questa trasmissione perché siamo incuriositi dalle reazioni dei collegiali e pensiamo a come ci comporteremmo proprio noi, se ci trovassimo nella stessa situazione. **Per me il format risulta essere molto interessante: vengono selezionati “i primi della classe” i “bulletti” e “i vanitosi” e, anche se è una classificazione che nel gruppo fa discutere perché la scuola è indirizzata in un clima inclusivo, a me e molti miei coetanei piace e coinvolge molto. Viene fuori inoltre una conoscenza approssimativa e generale della cultura italiana: in pochi sanno cosa sia la Costituzione italiana o l’anno dell’Unità d’Italia... e credo sia evidente che le lacune non sono solo dei ragazzi, ma anche delle famiglie e della scuola.**

Chiara Izzillo 2F Scuola secondaria

## UN PO’ DI GIAPPONE A ROMA

Una giornata al mercatino giapponese

Sembra di essere ad una mostra in Giappone sulle usanze popolari, invece siamo a Roma ed infatti oggi e il mese prossimo, all’interno del Caffè Letterario di via Ostiense, viene allestito il Mercatino Giapponese. L’entrata del Caffè Letterario non è molto appariscente, ma grazie all’insegna arancione e nera si riesce a trovare molto facilmente. Entrando troviamo una rampa in discesa che ci conduce al piano interrato; su questa rampa a sinistra troviamo dei volantini, invece a destra troviamo un videogioco giapponese di gare automobilistiche che non riesco a datare, ma che riguarda la “storica” Super Nintendo: la grafica è molto arretrata ed il joystick è un ovale con una pulsantiera di tasti per “guidare” l’auto. Continuando a scendere la rampa troviamo alcuni capi di abbigliamento tipici giapponesi, tra cui ad esempio il “Kimono”. Il Kimono è un vestito a forma di T, dalle linee dritte, lungo fino alle caviglie, con un colletto e le maniche corte, molto ampie all’altezza dei polsi e fissato da un’ampia cintura chiamata Obi. Altri stand invece propongono pupazzi raffiguranti personaggi tipici dei cartoni animati giapponesi come Gundam, Jeeg Robot, Doraemon e tanti altri. Al termine di questa rampa troviamo un ampio spazio all’interno del quale si trova lo spazio del Caffè Letterario e gli spazi espositivi dove troviamo gli stand del mercatino. Possiamo ammirare vari stand di gadget e merchandising legati alla cultura nipponica, come gli origami (cioè oggetti ricavati da fogli abilmente piegati), stand che propongono vasi in ceramica molto colorati e con sopra rappresentati paesaggi ed animali, altri ancora con gioielli ed orologi, con portachiavi e magneti, dipinti e piante. Ciò che più mi ha colpito degli stand con le piante, oltre i famosi Bonsai, è la pianta Kokedama che significa “Sfera di Muschio”. Si tratta di una sfera di terra e argilla con all’interno il muschio. Ecocompatibile al 99%, essa nasce dall’unione delle tecniche di Nearai, Kusamono e il Bonsai. Il Fengshui è l’ambiente perfetto per la Kokedama perché se messa in un determinato punto fornisce equilibrio tra energie, crea un’atmosfera rilassante, attrae denaro e fa da scudo contro gli elementi cattivi. Visto che per la Kokedama serve poca terra, la pianta sviluppa una grandezza pari a quella della sfera, soprattutto se posta ad una regolare potatura delle radici, invece se si vuole farla crescere non bisognerà eliminare le radici ma il filo che avvolge il muschio ed allargare la parte interessata dalle radici. La Kokedama va innaffiata per immersione, cioè, riempiendo un contenitore d’acqua e lasciandola immersa per qualche minuto, per poi eliminare l’acqua in eccesso. Questa è una particolarità della Kokedama: poiché contiene il keto e l’akadama che sono componenti argillosi, essa mantiene l’umidità e perciò va innaffiata con moderazione e più si abbassa la temperatura, più si irriga la pianta, riducendo le immersioni in inverno. Se in questa passeggiata esotica tra piante, origami e kimoni dovesse venir fame, al mercatino non può mancare un ristorante dove si possono mangiare prodotti tipici giapponesi.



Siete pronti per questo viaggio?

Testo ed immagini di: Leonardo Carlesi 2G Scuola W.A. MOZART

## BOOM DI SMART SPEAKER!, CONGEGNO ALIENO?!

ARRIVO DI INTELLIGENZE ARTIFICIALI CHE POSSONO MIGLIORARE LA NOSTRA VITA.

Ormai da un po’ di tempo sono arrivati anche qui in Italia gli “smart speaker”.

Sono come dei classici riproduttori di suono detti anche “speaker”, ma la cosa che li differenzia e che li fa considerare “smart” è la dotazione di un’intelligenza artificiale che li rende interattivi vocalmente con le persone. Il primo ad arrivare nel mercato italiano è stato “google home” lo smart speaker sviluppato da Google (azienda creatrice del più grande motore di ricerca al mondo) e che ha fatto molto successo. Poco dopo è giunto in Italia anche Amazon Echo, lo smart speaker dotato di intelligenza artificiale chiamata “Alexa”, prodotto da Amazon (la più grande azienda di shopping online al mondo). Queste intelligenze artificiali sono in grado di interagire con noi effettuando chiamate, chiedendo di raccontare una barzelletta o un aneddoto interessante, spegnendo e accendendo le luci della nostra casa semplicemente con la nostra voce, chiedendo di mettere un po’ di musica e molto altro. Secondo me sono una soluzione per avere più comodità nella nostra vita, nelle nostre case e nella nostra famiglia, per dare un pizzico di tecnologia che però non guasti la nostra tranquillità.



Simone Gallus, 3B Scuola secondaria

# ARTE, CULTURA, CURIOSITÀ

Una carrellata di pensieri, riflessioni e momenti di condivisione sul tema del mese, l'Amore, a cura degli alunni di tutto l'Istituto. Ad ogni età il suo tocco di romanticismo e poesia.

La festa di San Valentino ha rappresentato l'occasione per spiegare l'amore ai bambini della scuola dell'infanzia di via Salorno.

Le insegnanti hanno proposto la lettura della favola "Un cuore per il signor Pum" e poi, come il personaggio della storia, i bambini hanno realizzato un cuore colorato, che hanno poi trasformato in un simpatico segnalibro da regalare ad un amico speciale. Questa giornata ha dato a bambini e insegnanti l'opportunità di confrontarsi su un tema legato ad una festività che, se anche non è dedicata ai bambini in modo specifico, rappresenta sempre uno spunto interessante e costruttivo per abbandonare gli stereotipi consumistici e, almeno per un giorno, fare come fanno i bambini: non perdere l'occasione di dimostrare il loro affetto, con una loro realizzazione o anche solo con un abbraccio.



## LA FESTA DI SAN VALENTINO:

### TRA AMORE E BUSINESS

Considerando il tema di questa edizione del giornalino, ovvero l'AMORE, ho deciso di parlarvi della festa degli innamorati, del suo legame con San Valentino e dei suoi cambiamenti nel corso degli anni. San Valentino è considerato il "Santo degli innamorati" poiché fu il primo Vescovo a unire in matrimonio due amanti di religioni diverse, un legionario di religione romana e una giovane cristiana. Per questo fu condannato a morte nel 273 d.C. da Placido Furio durante le persecuzioni ordinate dall'imperatore Aurelio. La data della sua morte risale al 14 febbraio, pertanto la festa di San Valentino coincide con questo giorno. A Terni, la sua città natia questa festa ha ancora un valore puro, pieno di sentimenti e dell'amore che giovani coppie promettono davanti all'altare della basilica dedicata al Santo. Nel resto d'Italia, invece, il 14 febbraio è molto diverso dal 14 febbraio di Terni: i ristoranti pieni, i negozi affollati in cerca del regalo perfetto e in TV le pubblicità sono di più dei programmi televisivi. La festa di San Valentino è ormai diventata la festa del *business*, più che la festa dell'amore, dell'amicizia e dell'unità, anche tra persone di religioni diverse.

Niccolò Gentile 1<sup>a</sup> H



## La festa dell'Amore...nel mondo

Ogni anno nel mese di febbraio le coppie hanno un giorno dedicato a celebrare il loro amore: è il 14, festa di San Valentino, il santo patrono degli innamorati. E' tradizione in questa giornata, che ci si scambino regalini, si mangino i tradizionali e buonissimi Baci Perugina, o si faccia una romantica cena a lume di candela.

San Valentino non si festeggia solo in Italia ma in tutte le parti del mondo. A seconda del paese si hanno usanze diverse.

In Spagna, è tradizione trascorrere la serata facendo una cena a lume di candela e poi fare una passeggiata. Alcuni si concedono un week and fuori spesso a Siviglia.

In Germania, le usanze sono molto simili alle nostre: biglietti, fiori, regalini e cene romantiche.

In America, San Valentino non è solo la festa degli innamorati e delle coppie, ma è anche il giorno delle famiglie e dei legami di amicizia. Le persone si scambiano biglietti e dolcetti.

In Giappone nel paese del Sol Levante il 14 febbraio sono le donne a donare i cioccolatini agli uomini. A loro volta questi uomini che hanno ricevuto il regalo, un mese dopo ( il 14 marzo) in occasione del White Day devono ricambiare il gesto offrendo del cioccolato bianco.

Ma secondo voi è giusto dimostrare l'amore, l'affetto per una persona, solo un giorno all'anno? L'amore vero e sincero si dimostra ogni singolo giorno con un pensiero, un abbraccio, con una telefonata o un messaggino. Perché in fondo l'amore è come un fiore, va curato e coltivato sempre!

Virginia Conti, 2 C Scuola secondaria

## Love is

Io e la mia amica siamo davanti ad un foglio bianco dove vogliamo scrivere qualcosa sull'amore... infatti domani è il giorno di San Valentino, la giornata dove si festeggia l'amore. Ci proviamo!

L'amore è... una cosa seria, una cosa grande, immensa, quasi come il mare e il nostro piccolo cuore rischia di scoppiare per rinchiuderlo tutto. Una parola profonda che racchiude molteplici significati come: rispetto, complicità, comprensione, desiderare il meglio per l'altra persona, quindi permettere all'altro di essere felice anche quando il suo cammino è diverso dal nostro. Ma a volte può dare anche molta sofferenza se non corrisposto. L'amicizia è una delle varie forme d'amore che conosciamo, è un bene prezioso che se condiviso con la persona giusta può riempire il nostro cuore di felicità. La parola amore ha moltissimi significati e moltissime forme, e non è un sentimento che parte dalla testa, ma dal cuore. In questo mondo conosciamo varie forme di questo sentimento... Vi spieghiamo meglio: c'è l'amore per la famiglia, per gli animali, per l'amicizia e l'amore verso il prossimo. Oggi noi vogliamo soffermarci brevemente proprio su quest'ultimo punto per festeggiare S. Valentino. Ormai anche noi ragazzi di dieci anni sappiamo, grazie alle nostre famiglie, che l'amore è grande, bello e puro, qualsiasi forma esso abbia... Cosa significa? Starete pensando... bene signori e

signore... va rispettato in tutte le sue forme, non solo tra uomo e donna ma anche tra persone dello stesso sesso. Quindi secondo il nostro pensiero è importante capire già dalla nostra giovane età la lotta contro l'omofobia... Parola orrenda nel suo significato e violenta. Senza prolungarci molto noi, Flaminia e Angelica, ci poniamo una domanda: "perché ci sono molti adulti che ancora non rispettano l'amore altrui?" Noi crediamo che sia un sentimento che non si comanda, questa è una certezza che mai ci abbandonerà.

Flaminia e Angelica, 5° F

## PENSIERI D'AMORE ...CLASSE IIIA

I miei compagni mi hanno sempre tirato su nei momenti più difficili facendomi ridere e scherzare per questo gli voglio bene.

Un amico è la cosa più speciale che puoi trovare sul cammino della tua vita.

(Claudia Bargoni)

Noi ci vogliamo tutti bene perché l'amicizia è la cosa più bella della vita.

L'amicizia è la cosa che rende tutti più felici.

(Federico Barghini)

Per me i compagni sono fondamentali e gli voglio molto bene.

I miei compagni sull'amicizia sono imbattibili.

(Gabriele Pasquali)

Bisogna rispettare gli amici per poi creare un legame più forte.

Bisogna aiutare i compagni quando hanno problemi o difficoltà.

(Giorgia Sirchia)

Senza l'amore non si può vivere.

L'amore verso i compagni è importante. (Samuele Aschettino)

L'amore tra i compagni è una cosa importante e va custodito in uno scrigno d'oro.

Ogni giorno noi compagni siamo amorevoli ma il giorno di San Valentino lo siamo ancor di più.

(Ludovica Sirchia)

L'amore è bello perché vuoi bene ai tuoi amici e compagni di classe.

L'amore è come l'amicizia che non lasci mai. (Elisa Marletti)

L'amore verso i compagni è importante.

L'amicizia e l'amore tra compagni serve a tutti.

(Gregorio Moreschini)

L'amore per gli altri amici è bello perché se non ci vogliamo bene non li abbiamo.

L'amore per i compagni è come un cuore che non si fermerà mai.

(Simone Maggiore)

L'amicizia è l'amore che rivolgi verso i compagni.

L'amore e l'amicizia si trasmettono ai compagni.

(Flavio Cococcia)

L'amore per me è confrontarsi con i compagni, giocare insieme, rispettarli e divertirsi.

L'amicizia e l'amore verso i compagni per me è amarsi tutti insieme. (Marco Ferrara)

L'amore verso i compagni vuol dire avere ridur volersi bene.

L'amore verso i compagni vuol dire essergli amici.

(Marianna Fischione)

La mia classe è piena di amore e risate.

Tutta la 3A per me è tutta una famiglia.

(Giorgia De Carolis)

L'amicizia e l'amore verso i compagni c'è sempre stato.

Quando sto con i miei compagni è come se fossero la mia famiglia.

(Jasmine Oddo)

L'amicizia e l'amore sono belli perché ti fanno fare cose belle.

Io ho tanta amicizia verso i compagni.

(Matteo Colicchia)

L'amore verso i compagni è amicizia e non litigare.

L'amore verso i compagni è giocare.

(Tommaso Danieli)

L'amore tra un compagno e una compagna è speciale.

Si deve lottare sempre per chi ami.

(Daniele Bernardini)

Chi vive senza amicizia non è felice perché non ha amici.

Per vivere basterebbe l'amicizia.

(Vittoria Boemio)

Chi vive senza amicizia non è felice.

La potenza dell'amicizia supera ogni cosa.

(Gaia Mansella)

L'amore a scuola è rispettare tutti.

È meglio una carezza che uno schiaffo.

(Vittorio Sincovich)

L'amore verso i compagni è sempre più forte.

L'amicizia è molto bella perché viene dal cuore.

(Flaminia Frezza)

L'amore è talmente bello che senza si muore.

L'amore per i compagni è molto bello.

(Simone Santoro)

### San Valentino

*Oggi 14 Febbraio è la giornata dell'amore. Questa giornata la dedico alla mia classe, la IVD e alla mia maestra perché con noi è molto molto paziente.*

*La dedico anche a Emili, la mia migliore amica perché quando sono giù mi sa tirare sempre su e qualche volta facciamo qualche pazzia.*

*Io adoro San Valentino!*

**Lavinia Santoni IVD**

*Oggi 14 Febbraio è San Valentino. Io provo amore per Lavinia la mia migliore amica, per la mia famiglia e per il mio sport che è il tennis.*

*Lavinia è più di una migliore amica, per me è una sorella. Alla mia famiglia voglio un mondo di bene, loro mi aiutano in ogni occasione, io sono fortunata ad avere una famiglia così, loro sono la mia vita!*

*Il mio sport è il tennis e quando vado ad allenarmi mi sento come se fosse casa mia. San Valentino è la festa più bella del mondo. Auguri a tutti!*

**Emili Fain Binda IVD**

## UN GESTO D'AMORE IMPORTANTE

### *Le classi seconde della primaria aiutano i bambini meno fortunati*

Noi, alunni delle classi seconde della scuola primaria, nei mesi di Dicembre e Gennaio, abbiamo raccolto dei soldi per donarli all'Associazione "Save the children" che aiuta tutti i bambini in difficoltà, che vivono in Paesi dove ancora si soffre la fame e dove c'è la guerra. Su suggerimento delle maestre ci siamo guadagnati dei soldini facendo dei piccoli lavori domestici a casa per i nostri genitori e i nostri nonni. Abbiamo apparecchiato la tavola, abbiamo aiutato la mamma a spazzare, a fare la spesa, a stendere i panni, a fare lavatrici, qualcuno ha persino stirato! Abbiamo lavato i piatti, abbiamo rifatto i nostri letti, abbiamo messo a posto le nostre camerette, abbiamo aiutato i nostri fratelli e sorelle più piccole a vestirsi, abbiamo sistemato e pulito i nostri zaini. Alcuni si sono presi cura degli animali domestici. Ogni mattina appena arrivati a scuola, ognuno metteva nell'apposita cassetta i soldini guadagnati e raccontava alla classe i lavori che aveva fatto. Tutto questo nostro impegno ha permesso di raccogliere una quota importante. Siamo soddisfatti e felici dell'aiuto che abbiamo offerto ad altri bambini del mondo meno fortunati di noi.



con su riportato il nome del bambino largitore, che rimarranno ai piccoli pazienti. E' stato bello vedere la gioia e l'emozione negli occhi dei nostri alunni nel portare in classe i tanti giocattoli scelti, nella consapevolezza che il loro gesto d'amore e altruismo, regalerà un sorriso e un momento di gioia ad un bambino, sicuramente meno fortunato di loro. Certamente ancora oggi, possiamo confermare che donare, fa bene al cuore di tutti!

Regalare un giocattolo fa bene al cuore!

Proprio nella settimana di s. Valentino, e per l'esattezza il 15 di febbraio, ricorre la giornata mondiale contro i tumori infantili. Per questa occasione, l'associazione AFRON e l'Uganda CHILD CANCER FOUNDATION, hanno realizzato il progetto SMILING TOY, una festa che consente di far giocare e trascorrere momenti felici ai piccoli pazienti, ricoverati presso l'ospedale pediatrico di Kampala. Sono circa centoquaranta i bambini in degenza o in trattamento day hospital, che ogni giorno ricevono da medici e volontari, cure e attenzioni necessarie. Tutto ciò, comunque non è sufficiente. Come tutti i bambini, hanno bisogno di giocare e socializzare, distraendosi e scaricando così la loro emotività. Le classi II B e II C della scuola primaria, hanno aderito con grande entusiasmo e partecipazione al progetto smiling toy, donando un gioco che con gran attenzione hanno scelto insieme ai propri genitori, appositamente per l'occasione; oppure acquistando delle "AFRICAN DOLLS", bambole di pezza nera, con colorati abiti africani e



## SAVE THE CHILDREN

Save the children è un'associazione che aiuta i bambini che sono in difficoltà in tutto il mondo.

Sada dal Nepal dice: "La mia vita non è cambiata in una notte, ma è stato un lungo percorso. Save the Children mi ha dato l'opportunità di cambiarla". Gli operatori di questa associazione, garantiscono le cure necessarie a mamme e bambini, perciò combattono la malnutrizione e assistono donne e neonati affinché nessun bambino muoia per cause prevedibili. Garantiscono il diritto all'educazione a tutti i bambini senza discriminazioni. Combattono ogni forma di povertà, attuando progetti sostenibili e solidali. Proteggono i bambini soprattutto dal lavoro minorile, dall'utilizzo come soldati e dai maltrattamenti. Difendono i diritti dei minori.

*I bambini della IIA.*



## FEDROPO



che voleva mangiarsi le pecore, quando i pastori corsero in suo aiuto, lui disse che era tutto uno scherzo e perciò si adirarono con lui. Il ragazzo ripeté questo scherzo e quando arrivò davvero il lupo, nessuno volle credergli. Inoltre sentendosi furbo disse al lupo di mangiare prima le pecore, così il lupo si saziò e non riuscì più a mangiare il ragazzo, che se ne andò. Infine è stata rappresentata la favola “La tartaruga e la lepre”: era stata organizzata una gara fra una lepre e una tartaruga, tutti pensavano che avrebbe vinto la lepre, ma questa si era addormentata sotto un albero, invece la tartaruga che era stata lenta ma costante, vinse la gara. Durante quest’ultima narrazione gli attori hanno usato la tecnica del rallenty, inserendo una musica delle Olimpiadi di sottofondo, ottenendo così l’ilarità di noi spettatori. La morale è stata che si ottiene di più con l’applicazione che con i doni naturali. Per finire, è stata narrata “La cicala e la formica” in cui si racconta di una cicala che cantava e si riposava sempre, mentre una formica si preparava per l’inverno lavorando e facendo provviste; quando l’inverno arrivò, la cicala si trovò impreparata, perciò andò a casa della formica a chiedere aiuto. Lei ebbe pietà della cicala e la fece restare; la morale è che “chi trova un amico, trova un tesoro”. Credo che la favola preferita da tutti sia stata “La tartaruga e la lepre” per gli effetti delle luci e sonori. Alla fine dello spettacolo ci è stata data anche la possibilità di fare delle domande agli attori per soddisfare le nostre curiosità. Al termine siamo andati a mangiare la pizza e poi siamo rientrati a scuola, molto soddisfatti per la buona conclusione della mattinata.

Luca Napolitano & Mattia Di Lucente

Classe 1G – Scuola Sec. di 1^ grado

Martedì 22 gennaio gli alunni della classe 1 G si sono recati al teatro Manfredi di Ostia Lido per assistere ad uno spettacolo che aveva come tema le fiabe di Fedro e Esopo.

All’arrivo a scuola abbiamo pensato che non saremmo potuti andare al teatro a causa della pioggia intensa, poi il tempo si è calmato e siamo potuti partire. Insieme a noi c’erano la prima 1H e la 1L. Siamo andati con l’autobus pubblico ed essendo tre classi stavamo un po’ stretti, ma per fortuna il tragitto non è stato particolarmente lungo. Arrivati davanti all’ingresso del teatro abbiamo fatto merenda e subito dopo siamo entrati e abbiamo assistito allo spettacolo. Il narratore era un mix fra Esopo e Fedro, dunque veniva chiamato dagli altri personaggi “Fedropo”; gli attori indossavano maschere di animali. Delle tante fiabe che sono state presentate ricordiamo: “La volpe e la cicogna”, in cui una volpe invita a cena una cicogna, offrendole un brodo che non riusciva a mangiare a causa del piatto. Per vendicarsi la cicogna la invitò a sua volta a cena, offrendole un barattolo con del cibo che naturalmente non riuscì ad afferrare. La morale è “Chi la fa l’aspetti”; a seguire è stata rappresentata la favola “Il corvo è la volpe”, in cui c’era un corvo che aveva un pezzo di formaggio nel becco, lui pensava di cantare benissimo, allora la volpe affamata disse al corvo di cantare per lei, quando il corvo iniziò a cantare gli cadde il pezzo di formaggio. Velocemente se lo mangiò la volpe. La morale di questa favola è “Fidarsi è bene e non fidarsi è meglio”. Successivamente è stata narrata un’altra favola in cui il figlio di un pastore, amico di Fedropo, diceva che c’era un lupo

## VISITA ALLA NECROPOLI DI CERVETERI

Le classi quinte fanno un tuffo nel passato e visitano il sito archeologico etrusco di Cerveteri.

Il 23 Gennaio noi ragazzi delle classi quinte della scuola primaria siamo andati in visita alla necropoli e al Museo etrusco di Cerveteri ed abbiamo partecipato al laboratorio di mosaico per conoscere questa nuova tecnica. L’esperienza è stata fantastica e interessante, con l’aiuto dei responsabili dell’associazione Artemide abbiamo imparato e costruito delle pavimentazioni fatte con tessere di argilla bianca e rossa per i mosaici. A scuola abbiamo esposto i nostri manufatti all’ingresso del padiglione di legno. E’ stato bellissimo lavorare insieme, gomito a gomito, con tutti gli altri compagni.

Gli alunni della V D



## INCLUSIÓN EXCLUSION

Il giorno 07/02/19 gli alunni delle classi 1°G, 1°A e 1°D si sono recate al Vittoriano per andare a vedere la mostra Inclusion Exclusion, una mostra per me molto significativa e bella. E' stata allestita dalla comunità di Sant'Egidio, una comunità che aiuta i poveri, le persone disabili e le persone anziane. Questa mostra ci ha colpiti subito grazie ad un'opera meravigliosa, cioè uno spazio molto grande con a terra 3.139 barchette che rappresentano le persone morte in mare e di cui solo di alcuni sappiamo il nome, nel tentativo di emigrare dall'Africa verso l'Italia solo nel 2017, quindi, immaginiamo quante persone, di cui non conosciamo il nome, sono morte dal 2017 ad oggi! Sulla parete sovrastante intanto veniva proiettato il mare Mediterraneo con tutta una serie di nomi stranieri che scorrevano. Inoltre fra le barchette bianche, poste a terra, si distinguevano delle barchette rosse che rappresentavano i bambini morti annegati. Subito dopo c'era una stanza con due specchi con scritto "we and me" che in italiano vuol dire "noi e me", detto così può significare ben poco, ma in realtà ha un gran significato perché vuol dire che la solitudine ci rende pes-

simisti, senza voglia di aprirsi agli altri, ma se siamo uniti tutto ciò non succederà. Dopo queste due opere siamo entrati nella sala principale che iniziava con un quadro che si chiama "Africa spremuta", rappresentava una grande spugna blu a forma di Africa che pian piano veniva prosciugata dai paesi più ricchi come per esempio l'Europa. Alle pareti vi erano anche foto dei laboratori della comunità di Sant'Egidio con ragazzi, anziani e gente di ogni etnia intenti a lavorare. Nei vari spazi erano esposte altre opere come un piccolo quadro eseguito su tela con una tecnica mista e con una grande chiazza di colore nero che rappresentava la guerra o un altro quadro ad olio di diversi strati di colore che raffigurava la fragilità umana. Molto particolare anche un'opera fatta di colori acrilici su tela rappresentante la periferia o 4 pannelli eseguiti con candele recuperate, preceduta su una parete da un esteso dipinto che rappresentava donne africane intente nel loro lavoro e i cui colori partivano da tinte scure fino a giungere a tonalità più chiare fino al color oro per rappresentare l'evoluzione della donna e la speranza finale di essere considerate in una società prettamente maschile, il cui titolo era ... le donne cambiano l'Africa. Infine tra le tante altre opere, ve ne erano alcune create anche da persone che hanno vissuto l'esperienza dei manicomi, inoltre vorrei ricordare un quadro formato da due pannelli di semisfere di cera fusa di colore bianco a cui si alternavano semisfere di colore rosso e azzurro che simboleggiavano tutti quei bambini che nel mondo non erano stati denunciati alla nascita che non avevano una loro identità e che per lo Stato non esistevano come persone. Personalmente è piaciuta molto questa mostra perché è stata molto significativa e mi ha insegnato molti valori come il rispetto, l'uguaglianza, la solidarietà e il fatto che tutti siamo uguali indistintamente dalla razza, dalla lingua parlata, dalla cultura e dalla religione e ognuno ha diritto ad una propria identità.



Febbraio 2019

NOI & LA SCUOLA

La mostra chiuderà il 17 febbraio, ma proporrei di farla continuare perché è veramente interessante.

Pietro Maltagliati 1G, Scuola sec. di 1 grado

Racconta cosa hai fatto e cosa hai visto alla gita presso il Complesso del Vittoriano.

Giovedì 7 di febbraio 2019 siamo andati a scuola inizialmente ad aspettare l'orario di uscita per il pullman e alle ore 8:00 ci siamo incamminati verso il pullman di colore rosso. Siamo saliti sul pullman ed eravamo 69 persone sedute su ogni sedile. Mentre eravamo tutti sul pullman, guardavo il panorama dal finestrino del primo sedile che è davanti. Il pullman mentre ci accompagnava a Roma ci ha fatto fare molta strada per arrivare fino al Vittoriano. Quando eravamo già arrivati al Complesso del Vittoriano, abbiamo fatto la prima merenda della mattina. Dopo la merenda siamo entrati in questo grande monumento per vedere diverse sale. Nella prima grande sala c'era uno schermo largo con il mare e io ho pensato che una di quelle scritte fosse scritta in lingua spagnola e invece no perché molte scritte erano in tedesco. Nella sala grande abbiamo visto dei quadri colorati e qualcuno era della cultura greca che a me non piace perché mi sono stufato e la prof di storia e geografia ne ha parlato tantissime volte. Dopo siamo andati in fondo al corridoio e oltre a un piccolo muretto nero ho visto un altro corridoio molto buio con delle pareti altissime ma purtroppo non si poteva entrare perché altrimenti l'allarme suonava. Poi dopo siamo entrati in una saletta piccola di colore marrone chiaro e a destra di quella sala c'erano lunghe strisce di carta che bloccavano il passaggio per andare in quel corridoio buio che stava oltre la parete nera. Mentre eravamo proprio lì abbiamo visto una specie di trappola antica inventata da un vecchio uomo che si chiamava Roberto. Poi siamo saliti con le scale per andare al terrazzo bianco e ho visto il paesaggio di Roma. successivamente siamo riandati nell'altro terrazzo e ho rivisto di nuovo il panorama di Roma. Poi siamo entrati in un'altra sala grande e abbiamo visto vecchie armi del milleottocento. Infine abbiamo fatto la seconda merenda e dopo la merenda abbiamo preso il pullman e dopo sono tornato a scuola, dove ho trovato papà e infine io e papà siamo tornati a casa.

Di Biagio Raffaele 1G Sc. secondaria 1° Grado



## DOPO LA LETTURA DEL ROMANZO STORICO " I PROMESSI SPOSI" di ALESSANDRO MANZONI

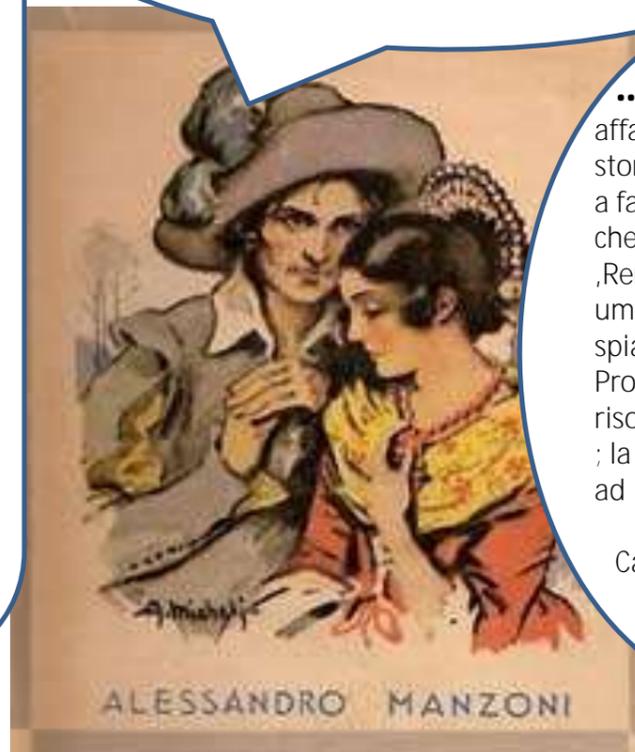
### ALCUNI NOSTRI GIUDIZI:

Pur non avendolo letto completamente, mi ha appassionato molto e mi sono sentito coinvolto nella storia, ciò mi ha permesso di comprendere il **punto di vista dei personaggi, i loro stati d'animo e le loro reazioni**. La grandezza di Manzoni è dimostrata dal fatto che questa grandissima opera, **scritta nell'ottocento e ambientata nel '600**, è contemporanea alle esigenze e ai problemi attuali, seppure in modalità diverse. La lingua adottata e accessibile a tutti ha contribuito, a rendere il romanzo un capolavoro anche moderno. Prestando attenzione alla storia, si possono facilmente mettere in evidenza alcuni temi, come **ad esempio l'intervento della Provvidenza divina** che premia gli umili e punisce i malvagi. **L'ambientazione storica dà uno sfondo realistico** alla storia rendendola più verosimile che mai. **Queste sono le caratteristiche dell'opera che più ho apprezzato** e a mio parere, questo romanzo è veramente un capolavoro classico e moderno. Ne consiglio vivamente la lettura!

Attademo Christian 3 G

**E' un romanzo che mi ha affascinato fin dalle prime pagine. La ritengo un'opera ricca di avventure e di personaggi**, ciascuno con una propria personalità. La **cosa che mi ha colpita di più è stata la tenacia e l'amore** di Renzo e di Lucia che li ha portati ad affrontare e poi a superare i molti ostacoli che si sono ritrovati durante il corso della loro vita. Il romanzo si conclude positivamente con il loro matrimonio, infatti creeranno una bellissima famiglia!

Fastella Matilde 3 G



... Non mi ha annoiato affatto. Si alternano vicende storiche che fanno da sfondo a fatti quotidiani che riguardano i protagonisti, Renzo e Lucia, due giovani umili ai quali accadono fatti spiacevoli ma che grazie alla Provvidenza divina si risolveranno favorevolmente; la forza e la fede li aiuterà ad andare avanti.

Carrino Luca 3 G

### L'amore

Rosso per noi è il colore dell' amore  
come per il dolore,

L'amore è tutto e niente

L'amore miete e mente

L'amore ti infiamma

e ti condanna

L'amore per la cultura

per la natura

e per l' Altro

non è mai scaltro

L'amore è per tutti

e non lascia lutti

L'amore in tutti noi è uguale

e non vede il male

L'amore non vede colore

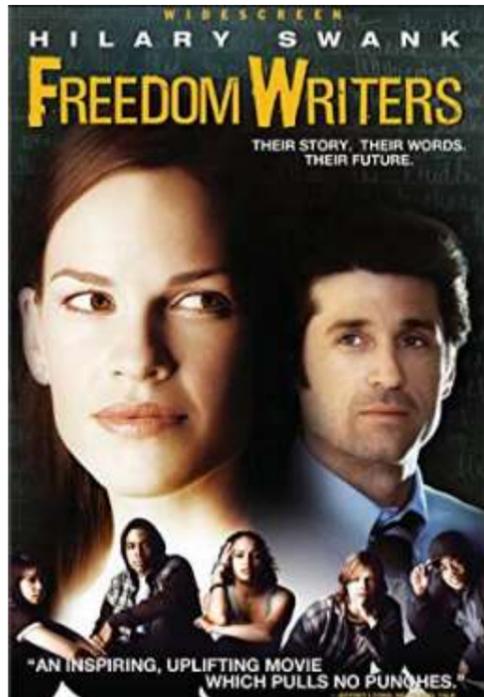
L'amore è amore.

Viola Lai, 3 F Scuola secondaria

## FREEDOM WRITERS

**Quando la cultura neutralizza la violenza e la discriminazione**

A scuola, nelle ore di geo-storia, l'insegnante ci ha proposto la visione di

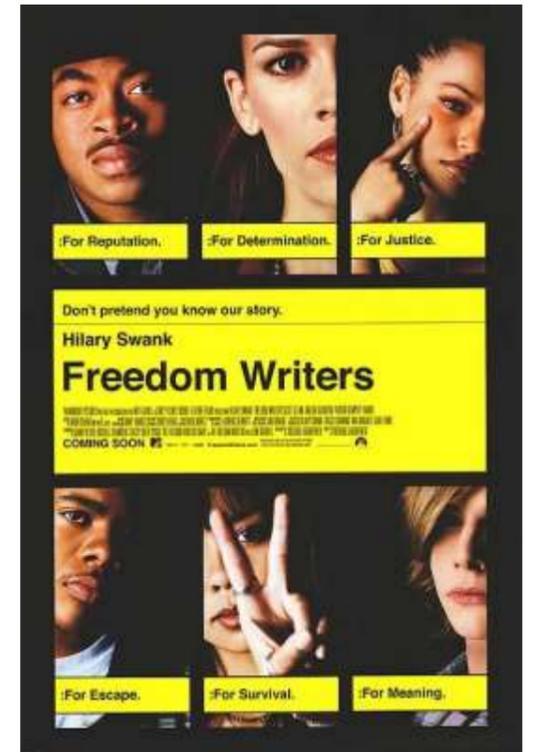


un film intitolato "Freedom Writers", andato per la prima volta in programmazione nel 2007 e diretto da Richard LaGravenese. Esso parla di una docente d'inglese, Erin Gruwell, che inizia la sua carriera di insegnante presso una scuola californiana, con un corso di riabilitazione sociale che mira all'educazione dei giovani criminali e dei ragazzi a rischio. Erin riesce ad ottenere la fiducia dei suoi alunni passo dopo passo, facendo tenere loro un quaderno in cui scrivere i loro pensieri ogni giorno ed educandoli alla cultura. Nonostante molte persone cerchino di ostacolarla, Erin riuscirà a farsi apprezzare tantissimo dai suoi alunni e conseguirà il suo obiettivo, quello di migliorarli, di aiutarli e di avvicinarli alla cultura. Alla fine di questa esperienza di vita e di insegnamento, Gruwell e i suoi studenti pubblicano un libro sulla storia dei ragazzi intitolato "Freedom Writers Diary" che richia-

ma palesemente ai Freedom Riders, ovvero "viaggiatori per la libertà": un gruppo di attivisti afroamericani e bianchi per i diritti civili che manifestarono il loro dissenso per la segregazione razziale sui mezzi pubblici, percorrendo in autobus delle tratte interstatali nel Sud degli Stati Uniti, a cominciare dal 1961. Questo film mi ha colpita particolarmente poiché ha toccato molti argomenti che mi stanno a cuore. È stato molto emozionante ascoltare e vedere le storie di tanti ragazzi quasi della nostra età, con case distrutte e famiglie spezzate, sapendo che è tutto vero e vedendo come il loro passato si riversa inesorabilmente sul loro carattere. Ed è ancora più bello vedere come la loro insegnante, Erin Gruwell, riesca ad andare oltre la corazza che hanno messo per

protegersi dal mondo, semplicemente conoscendo loro stessi e i loro angoli nascosti dell'anima. Mi ha colpita vedere come lei riesca a farsi apprezzare e a conoscere i suoi alunni, "solo" attraverso la scrittura e la cultura. Trovo che queste siano due armi potentissime, che possono davvero portare avanti un cambiamento radicale e giusto. Io, ad esempio, scrivo da quando sono molto piccola. Ci sono dei quaderni che ho conservato, risalenti alla scuola materna, nei quali ci sono dei miei piccoli pensieri che mi raccontano come già in tenera età mi esercitavo, disegnando tante letterine nell'aria. Era, ed è tutt'ora, il mio modo di esprimermi, perché mi viene molto più facile piuttosto che con le parole, essendo io molto timida. E ho visto che i ragazzi del film hanno provato lo stesso sentimento: mentre scrivevano nei loro quaderni, si sentivano liberi di esprimersi come preferivano. E trovo che questo sia molto importante, per chiunque. Per quanto riguarda la cultura, è anche essa un'arma potentissima. Se la si possiede, la battaglia è già vinta. Attraverso questa, l'insegnante è riuscita a rendere quei ragazzi persone migliori, facendo acquisire loro un'educazione che prima non avevano. È riuscita a far avere loro consapevolezza delle azioni compiute e un senso di giustizia, come la ragazza che ha difeso un compagno innocente, pur tradendo il suo gruppo. Grazie a questo film ho capito che la cultura è davvero importante e, dato che possiamo usufruirne tutti, dobbiamo farlo. Non dobbiamo esitare ad impugnare quest'arma, poiché non è pericolosa e non uccide. Era meraviglioso vedere come quei ragazzi siano riusciti a capire di essere tutti simili l'uno con l'altro, di avere gli stessi vissuti che li segnavano dentro, come un taglio che sanguina per poi divenire cicatrice. E alla fine, sono riusciti ad amarsi l'uno con l'altro, semplicemente

andando oltre le differenze e capendo che un abbraccio è meglio di un colpo di pistola. Sono andati oltre il colore della pelle e hanno osservato meglio l'interno del cuore e dell'anima. Mi è piaciuto molto vedere come l'insegnante non si sia arresa davanti ai colleghi che si soffermavano solo sulla maleducazione e sull'arroganza degli alunni, non conoscendoli neppure. Lei invece ha perseverato nel suo obiettivo, non ascoltando gli altri e riuscendo a far venir fuori il vero carattere dei suoi allievi. Ed è proprio questo che bisognerebbe fare quando si cerca di conseguire un traguardo bello e importante come il suo, ascoltare la propria opinione senza darsi per vinti. Mi ha colpita molto anche la frase della signora che ha aiutato Anna Frank a nascondersi, che diceva che **ognuno di noi può essere una luce nel buio**. Ed è così: tutti possiamo esserlo, anche con una semplice parola d'affetto verso chi si sente triste. Tutti noi siamo dei fiammiferi, pronti per essere accesi per dare un po' di luce quando ce n'è bisogno, basta semplicemente volerlo. Mi ha colpita molto anche il fatto che l'insegnante si sia lasciata con suo marito poiché lui la ostacolava con atteggiamento egoista nel suo obiettivo. Anche se per lei è stato doloroso, ha scelto di metterlo in secondo piano. È infatti ingiusto che chi è egoista ci ostacoli. I nostri sogni meritano di essere rispettati e portati avanti, senza farci intralciare da nessuno, perché non lo meritiamo. Dobbiamo sentirci liberi di sognare e di fare ciò che preferiamo, poiché siamo noi i protagonisti della nostra vita. Trovo quindi che questo film sia stato davvero bello, pieno di significato e intenso. Mi ha fatto comprendere vari argomenti con maggiore consapevolezza. Questi messaggi non vanno dimenticati, perché ci aiutano a crescere nel modo migliore possibile.



# VI PRESENTO...

## INTERVISTA ALLA FUMETTISTA GIAPPONESE

MIRIDORI YAMANE



L'artista è Miridori Yamane. È una fumettista giapponese, docente della Scuola Internazionale di Comics, ha lavorato per la redazione di Morning, è stata coordinatrice e scrittrice dei testi delle serie "Manga e Anime", è anche ideatrice e scrittrice della collana "Mangabook" che è il primo manuale pubblicato nel mondo occidentale sulla tecnica narrativa del Manga e poi è autrice del libro "Un posto dove vivere".

D: La tecnica che utilizzi per disegnare dove si diffonde e come funziona?

R: La tecnica che uso si chiama Sumi-E, nasce in Cina e si diffonde in Giappone e in Corea, questa tecnica è molto simile agli acquerelli e si usano il nero ed il grigio, con l'acqua riesco ad ottenere varie sfumature di grigio infatti il ritratto viene in bianco e nero, il pennarello nero che uso è molto nero perchè il nero deriva dal carbone.

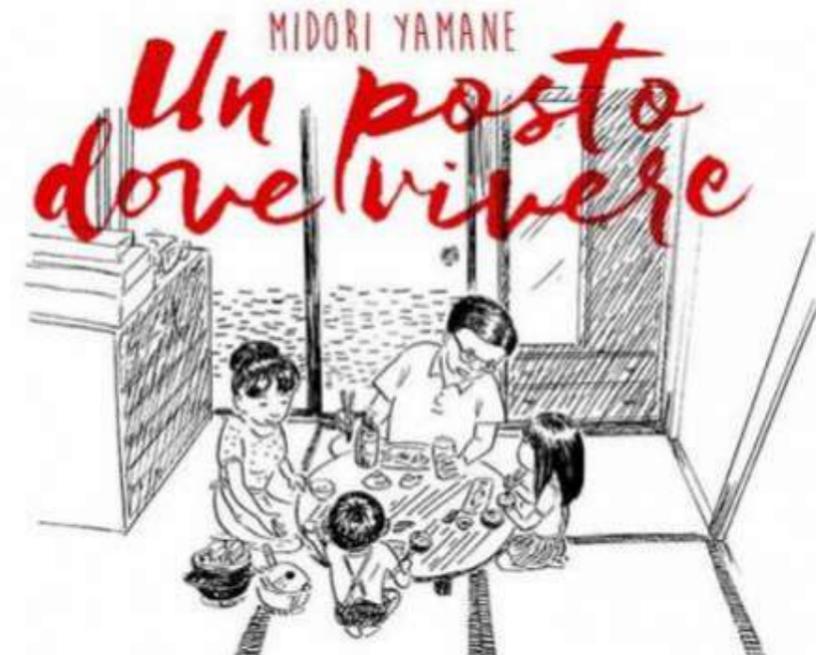
D: Come ha iniziato a praticare quest'arte?

R: Da piccola mi piaceva tanto disegnare e leggevo tanti fumetti, poi mia madre trovò una scuola di disegno e mi ci iscrisse ed a questa scuola insegnavano solo tecniche occidentali come i pastelli, stando in Italia ho iniziato a vedere il mio paese di nascita da un punto di vista diverso e mi sono interessata a scoprire meglio la cultura giapponese.

D: Per te che cosa rappresenta quest'arte?

R: Per me quest'arte rappresenta la libertà di esprimersi, e mi piace che si distingue da tutte le altre arti classiche dove si colora, qui si usano solo il nero, il grigio e le sfumature del grigio.

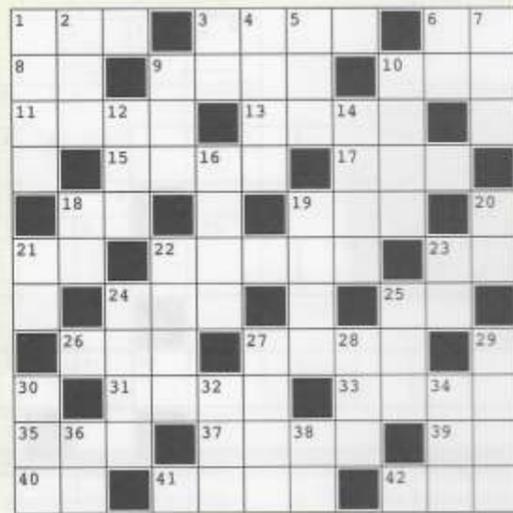
Leonardo Carlesi 2G scuola W.A. Mozart



# RI-CREAZIONE

## CRUCIVERBA: SOMME

Risolvi le somme riportate nelle definizioni e inseriscile nelle rispettive caselle.



### ORIZZONTALI

- |                    |                     |                    |
|--------------------|---------------------|--------------------|
| 1. $99 + 22 =$     | 17. $45 + 55 =$     | 27. $2000 + 18 =$  |
| 3. $800 + 445 =$   | 18. $19 + 5 =$      | 31. $654 + 1568 =$ |
| 6. $15 + 8 =$      | 19. $183 + 17 =$    | 33. $693 + 3371 =$ |
| 8. $19 + 2 =$      | 21. $44 + 0 =$      | 35. $110 + 1 =$    |
| 9. $1891 + 456 =$  | 22. $2356 + 7644 =$ | 37. $654 + 558 =$  |
| 10. $216 + 18 =$   | 23. $23 + 44 =$     | 39. $49 + 49 =$    |
| 11. $6000 + 660 =$ | 24. $288 + 56 =$    | 40. $21 + 23 =$    |
| 13. $2200 + 240 =$ | 25. $45 + 44 =$     | 41. $445 + 999 =$  |
| 15. $258 + 2082 =$ | 26. $90 + 38 =$     | 42. $200 + 300 =$  |

### VERTICALI

- |                    |                     |                     |
|--------------------|---------------------|---------------------|
| 1. $52 + 1212 =$   | 14. $2356 + 1744 =$ | 27. $1222 + 1002 =$ |
| 2. $199 + 17 =$    | 16. $3216 + 1088 =$ | 28. $101 + 41 =$    |
| 3. $12 + 1 =$      | 18. $14 + 10 =$     | 29. $987 + 493 =$   |
| 4. $321 + 2099 =$  | 19. $1456 + 634 =$  | 30. $102 + 12 =$    |
| 5. $147 + 327 =$   | 20. $23 + 24 =$     | 32. $180 + 34 =$    |
| 6. $18 + 5 =$      | 21. $21 + 22 =$     | 34. $258 + 432 =$   |
| 7. $258 + 82 =$    | 22. $1223 + 259 =$  | 36. $12 + 2 =$      |
| 9. $121 + 82 =$    | 23. $58 + 11 =$     | 38. $7 + 7 =$       |
| 10. $1444 + 556 =$ | 24. $2123 + 1098 =$ |                     |
| 12. $535 + 89 =$   | 25. $456 + 424 =$   |                     |

## QUADRATO MAGICO: I NUMERI PRIMI

Completa questo quadrato magico composto esclusivamente da numeri primi e con somma magica (cioè la somma delle cifre in colonna, in riga, in diagonale) uguale a 111.

	1	43
31		

## CALCOLI PSICOLOGICI - N. 1

Segui le istruzioni e rispondi mentalmente alle domande, una per una, il più veloce possibile, però non avanzare alla seguente senza aver terminato la precedente. Quanto fa:

- |              |       |              |       |
|--------------|-------|--------------|-------|
| 1. $15 + 6$  | ..... | 5. $75 + 26$ | ..... |
| 2. $3 + 56$  | ..... | 6. $25 + 52$ | ..... |
| 3. $9 + 2$   | ..... | 7. $63 + 32$ | ..... |
| 4. $12 + 53$ | ..... | 8. $123 + 5$ | ..... |

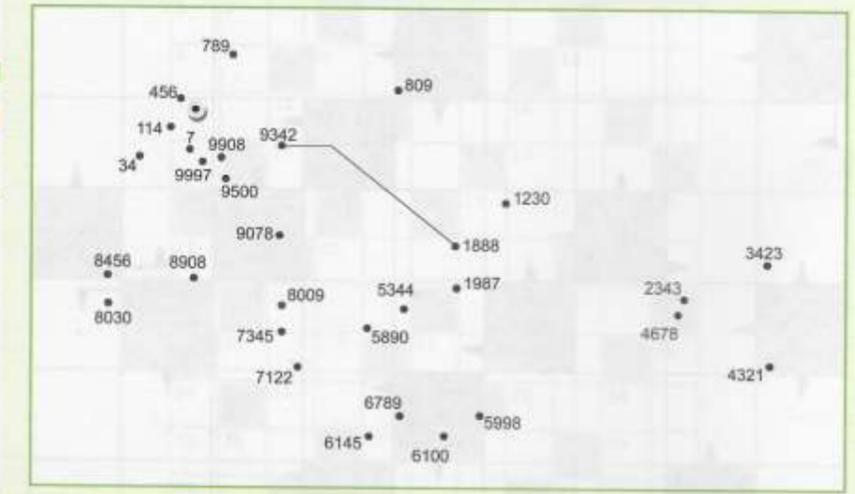
VELOCE! PENSA AD UN ARNESE E AD UN COLORE! Hai pensato a: un martello rosso...!?!?!?

### Soluzione

Se ha funzionato, fai parte del 98% della popolazione che risponde "Martello rosso", o almeno "Martello", o almeno "Rosso".

## IMMAGINE NASCOSTA: CHE COSA APPARIRÀ?

Collega, in ordine crescente, i punti corrispondenti ai seguenti numeri.



## Soluzioni del n. 1

### SOLUZIONE QUADRATO MAGICO

Se fai la somma delle cifre in colonna, in riga, in diagonale e nei quattro quadrati ottieni sempre 33, gli anni di Cristo.

### CRUCINTARSIO INGLESE

Seven by one is equal to seven

## AUTODEFINITI: PRODOTTI

Per risolverlo utilizza le operazioni riportate all'interno delle caselle.

1	2	1	1	3	6	4	
1	3	9	1	5	4	4	6
5	2	6	5	5	2	2	1
3	4	5	6	8	3	3	3
1	4	2	8	2	1	1	4
2	3	2	4	9	9	3	3
8	3	8	8	4	2	2	7
4	8	9	6	6	5	5	5
8	4	3	6	2	4	6	6

## SUDOKU: POTENZE

Completa il sudoku riempiendo tutte le caselle in modo che ogni riga, ogni colonna e ogni quadrato contenga le cifre da 1 a 9 senza ripetizioni. Fai attenzione che nelle caselle colorate ci sono i risultati delle seguenti potenze.

3	8	4	2	7	9	6	1	5
2	7	6	5	4	1	8	3	9
1	5	9	8	6	3	4	7	2
5	6	3	7	2	4	1	9	8
4	9	8	3	1	6	5	2	7
7	1	2	9	8	5	3	6	4
6	2	7	4	3	8	9	5	1
9	4	1	6	5	2	7	8	3
8	3	5	1	9	7	2	4	6

### DEFINIZIONI

Turchese:	$3^2 =$	27	Verde:	$2^2 =$	64
Grigio:	$5^2 =$	25	Fucsia:	$3^3 =$	243
Giallo:	$7^2 =$	49	Blu:	$6^2 =$	36
Rosso:	$2^2 =$	16			

Ricetta dalla ... **ROMANIA**

## **Saramura de pui – Reteta oltenearca**



Il “Pollo marinato” è una specialità tipica della Romania del sud dove c’è tanta campagna e si trova il gusto della verdura e della carne fresca.

Il segreto di questa ricetta è che tutto prende odore di fumo! E’ un piatto che si gusta a Natale e a Pasqua perché ha una lunga preparazione ed è un po’.....pesante. Ma buonissimo. La signora Georgita e sua figlia Ana Maria Tanase, alunna della IIA della nostra scuola primaria, hanno il piacere di condividere un momento davvero gustoso.

### **Ingredienti**

Un pollo (oppure cosce di pollo)  
Un chilo di pomodori  
6 spicchi di aglio  
2-3 peperoncini  
4 cucchiari di olio  
10 cucchiari di aceto di vino  
50 ml di grappa alla frutta (opzionale)  
Un mazzetto di levistico (una spezia molto profumata, utile nella

nostra cucina)

Un mazzetto di prezzemolo

Sale e pepe

Tempo di cottura 90 minuti.

### **Procedimento**

Si fanno piccoli tagli sulla carne, si aggiunge il sale e il pepe e si frigge o si mette su piastra o brace finché non si rosola e prende odore di fumo. Successivamente si dispone la carne in un piatto largo. A parte si cuociono i pomodori e i peperoncini sempre sulla piastra o sulla brace togliendo la buccia. Si schiaccia l’aglio e si mischia con l’olio. In una pentola capiente si mettono a bollire 2 litri di acqua; si aggiungono i pomodori, i peperoncini, il levistico e l’aceto e si lascia cuocere per altri 10 minuti. Poi si aggiungono tutti gli altri ingredienti e così bollente si mette sulla carne. Si lascia riposare il tutto per 30 minuti e si serve con la polenta.

**Pofta buna!** Buon appetito

## A MESSAGE IN A BOTTLE



## CITAZIONE DEL MESE

L'amore è quella cosa  
che tu stai da una parte  
e lei dall'altra, e gli  
sconosciuti si accorgono  
che vi amate. Chest'è.

(Massimo Troisi)



MOZART